ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trime Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 861

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.

TRI... te, Venerdì 20 Giugno 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1390

Il personale del Ministero dell'Interno completamente sostituito

La maggioranza considera assolto il suo compito e riafferma la fiducia nel Governo
Un'inchiesta parlamentare invocata dall'on. Finzi sulla sua attività politica e privata

La risoluta opera del Governo

Mutamenti radicali a palazzo Viminale attuati dal nuovo ministro

ROMA, 19

Gli atti compiuti in questi giorni dal Governo dimostrano come esso abbia nettamente separata la sua responsabilità da quella di coloro che possono essere sia pure lontanamente indiziati. La Magistratura ha completamente mani libere nella sua opera. Il Governo ha esonerato tutti quei funzionari che potevano essere accusati di negligenze e di debolezze nella ricerca dei colpevoli.

A palazzo Viminale è avvenuto un repulisti totale. Tutti i funzionari del gabinetto, tutti i commessi, gli uscieri, persino i carabinieri specializzati di servizio alla porta, nei corridoi e agli ascensori sono stati allontanati e sostituiti con personale nuovo. L'arresto del comm. Marinelli prova una volta di più, se ve ne fosse bisogno, che si va avanti con spietata inesorabilità, e che tutti i riguardi personali e di partito sono stati lasciati da parte. Il Paese può attendere che giustizia si compia nella calma composta di cui ha dato prova, e che è tanto più doverosa di fronte ai tentativi che si inscenano all'estero ai nostri danni.

ROMA, 19

Per molti segni si può dire che la situazione, malgrado la ridda delle notizie e dei pettegolezzi che costituiscono la cornice politica del crimine consumato sulla persona dell'on. Matteotti, ha subito un decisivo miglioramento. In tutti i grandi centri della vita italiana è scomparso quello stato di nervosismo che aveva alimentato molte speranze nel campo degli oppositori al Governo nazionale dell'on. Mussolini. Il Presidente del Consiglio ha saputo mantenersi sereno in mezzo al cataclisma creatosi improvvisamente sotto i suoi piedi; ed è veramente non piccola fortuna per la situazione politica del Paese, che in mezzo a tanta gente investita di responsabilità, egli abbia saputo mantenersi sereno, elevandosi al disopra dei tristi episodi che si susseguivano clamorosamente, per dedicarsi a quei provvedimenti che avrebbero avuto un'influenza immediata sullo spirito pubblico.

Opera di giustizia e di epurazione

Un vecchio parlamentare, la cui vita potrebbe considerarsi una sintesi della vita politica dello Stato italiano dopo il Risorgimento, ci faceva rilevare come nessun partito, messo alla dura prova dello scandalo, avrebbe saputo più rapidamente impugnare l'accetta per staccare dal proprio tronco tutti i rami velenosi. Caratteristica dolorosa dei partiti politici italiani è sempre stata l'omertà. Anche le più alte personalità parlamentari hanno sempre curato le amicizie, senza guardare troppo per il sottile, e certe solidarietà, sorte nell'ora della vigilia, sono rimaste inalterate anche quando potevano diventare corresponsabilità in reati contro la legge dello Stato, il diritto delle maggioranze, le prerogative parlamentari, ecc.

«Si potrà osservare — ci diceva il nostro autorevole interlocutore — che il fatto Matteotti è di tale natura da oscurare il ricordo di tutti i fatti precedenti. Ciò è dolorosamente vero, ma non è meno vero che il Capo del Governo, vinta la prima amarezza ed il profondo dolore di trovarsi attorniato da una banda brigantesca, la quale agiva soprattutto contro la sua politica ed ai danni della sua persona, con quella rapidità di decisioni che è una delle sue prerogative, ha saputo dare alla magistratura la forza morale necessaria per penetrare rapidamente nel groviglio del delitto ed emettere circa ottanta mandati di cattura, senza guardar in faccia al passato degli uomini che venivano arrestati, al grado che occupavano nelle gerarchie del partito, alle funzioni d'ordine statale di cui erano stati investiti, ai legami che li facevano credere quasi creature predilette del regime.

E la P. S., malgrado le incertezze delle prime giornate, ha eseguiti i mandati di cattura con uno slancio davvero insolito. Si può dire, insomma, che il Governo fascista ha saputo consegnare alla giustizia i fascisti indegni con implacabile volontà. Nella storia politica del nostro Paese non mancano i ricordi della longanimità che i Governi precedenti accordavano ai sovversivi colpevoli di organizzazioni, palesi ed occulte, contro i poteri dello Stato, fino al punto di trovare savia politica la concessione ad essi dei passaporti per eclissarsi 24 ore prima dell'intervento della giustizia.

Certo le opposizioni non potevano aspettarsi un terno secco più improvviso e più inaspettato di quello che la banda Rossi-Dumini e Filippelli ha voluto loro donare tanto a buon mercato. Che i repubblicani, i socialisti ed i comunisti approfittino della circostanza per tentare di galvanizzare le masse loro sfuggite di mano, è un fenomeno spiegabile. Ma inesplicabile rimane l'atteggiamento di una parte della stampa costituzionale, che, pur non osando chiedere ciò che sarebbe follia chiedere, cioè a dire una crisi di Governo o, peggio ancora, di regime, continua nel suo atteggiamento di discredito, di critica, di accentuazione di tutti i particolari che possono servire a mettere in cattiva luce la posizione del Governo, anche dopo che il Governo ha dimostrato di saper agire nella direzione da tutti invocata. Bisogna che tutti diventiamo più sereni e più buoni se vogliamo rendere un grande servigio al Paese.»

Attività straniere sospette

«Le manifestazioni che si sono verificate all'estero potranno in parte giustificarsi con l'offesa che il delitto ha recato al sentimento di umanità comune a tutti i popoli civili. Ma poichè dietro ogni fatto vi è sempre la ragione politica, a cui le democrazie non meno dei partiti conservatori non rinunciano, è indispensabile guardare all'attività di certi circoli di Londra e di Parigi attraverso il prisma dei reali interessi del nostro Paese. Negherebbe la luce del sole colui il quale osasse mettere in dubbio che da un anno a questa parte la situazione dell'Italia nella politica europea fosse completamente mutata. Si può dire che la politica estera dell'on. Mussolini aveva dato il senso dell'unità politica degli italiani. L'edificio costruito pazientemente non deve andare distrutto. Gli italiani non debbono dimenticarsi che ogni nuova notizia che veniva da Palazzo Chigi riempiva l'animo loro di soddisfazione. Si avvertivano finalmente i segni dell'esistenza italiana nel concerto delle Potenze europee, l'esistenza pacifica, equilibrata, oseremmo dire meritevole di elogi da parte di tutti i partiti. Gli italiani sono dei sentimentali. E' questa la loro forza, ma potrebbe diventare la loro debolezza se il loro sentimentalismo dovesse divenire uno strumento nelle mani delle opinioni pubbliche straniere, che prima di solidarizzare con i socialisti italiani, perchè la vittima apparteneva al loro partito, hanno presente la buona occasione per affermare la supremazia degli interessi del loro Paese».

«L'on. Mussolini, malgrado le difficoltà dell'ora, avrà certamente la forza di chiarire queste situazioni nei confronti degli Stati, dove si è approfittato del momento per gettare un po' di fango non tanto contro il fascismo, quanto contro l'Italia ed il suo Governo. Alcuni socialisti francesi hanno preso una iniziativa che il signor Herriot si farà un dovere di respingere essendo essa una vera e propria provocazione contro l'Italia. Non è da oggi del resto che la Francia apre i suoi confini volentieri ai fuorusciti italiani di qualunque colore essi sieno. Basti ricordare i tempi della sollevazione dei bassifondi sovversivi di Torino che precedette il doloroso episodio di Caporetto. E la Francia era nostra alleata in guerra! Essa allora seguiva due politiche: da un lato accusava il Governo italiano di debolezza verso i sovversivi, e di questa debolezza si valeva per ritardare l'invio di quelle famose divisioni che arrivarono sul Piave quando gli italiani avevano già provveduto da soli a difenderlo. D'altra parte permetteva che i centri di alimentazione di certa propaganda sovversiva nel nostro Paese fiorissero sotto la protezione della Repubblica. Insomma, per una ragione o per l'altra la terra francese fu sempre ospitale per i cattivi italiani, anche quando essi avevano bisogno di crescere alla scuola di quel Bolo pascià, intimo amico e creatura di non sappiamo quanti grandi uomini della politica e della finanza francese. Per la fortuna d'Italia, i partiti politici hanno ormai perduto la brutta e pericolosa abitudine di costruire le loro fortune sulle disgrazie interne e con.... l'amichevole intervento degli stranieri. La guerra ha lasciato le sue esperienze. L'Italia ne ha fatte più di ogni altro paese e non le dimentica».

Magistratura e P. S.

Fin qui il nostro interlocutore. Giova aggiungere che anche all'estero le notizie dell'azione energica svolta dal Governo hanno prodotto un benefico effetto. Non mancano i giornali che affermano essere questo il momento in cui l'Italia si rinnova, liquidando rapidamente tutti i postumi di una rivoluzione, per arrivare a quella normalizzazione che rappresenta la seconda tappa del programma politico dell'on. Mussolini. L'uomo adatto a compiere il processo di normalizzazione è trovato: l'on. Luigi Federzoni, infatti, oltre all'ingegno, la preparazione intellettuale e la probità, possiede il temperamento per essere lo strumento della pacificazione, già, del resto, coraggiosamente iniziata ancor prima del fosco delitto dall'on. Mussolini. I suoi primi atti hanno una importanza decisiva, anche se i loro risultati potranno vedersi soltanto a distanza di tempo. Certi indirizzi non si improvvisano; e ciò è anche un bene, in quanto solo un lento processo di trasformazione può dare risultati duraturi.

Il nuovo ministro dell'Interno si è preoccupato subito di stabilire una netta separazione tra partito politico e organi statali. Per quanto si riferisce alla Magistratura, egli ha un alleato formidabile nel Guardasigilli on. Oviglio, uomo di senno, di profonda dottrina, carattere fermo e adamantino. La Magistratura si sente sorretta nella spinta che la porta a sottrarsi alle influenze di ogni natura. Essa sta subendo la prova del fuoco col contegno assunto nell'indagine intorno al delitto, di cui le cronache saranno piene per un pezzo. Di mano in mano che essa è andata accertando le responsabilità, ha emesso i mandati di cattura e li ha fatti eseguire.

La P. S., sotto la direzione di un funzionario integro e abilissimo, va riprendendo il suo posto e le sue funzioni, sottraendosi alle funzioni di tutti quelli elementi, che approfittando dell'andazzo, si vantavano specialmente in provincia di influenze il più delle volte inesistenti; diciamo inesistenti, perchè là dove esistevano prefetti e questori, vigili custodi del loro mandato e delle loro attribuzioni, le intromissioni politiche venivano contenute o impedite. Oltre al primo telegramma, l'on. Federzoni ha inviato ai prefetti delle norme riservate che non lasciano dubbio di sorta. Quei prefetti che non si mostreranno all'altezza del loro compito saranno rimossi o sostituiti. Essi dovranno obbedire allo Stato e non ai partiti, e con essi tutti i funzionari alti e bassi dell'amministrazione statale.

Col suo contegno calmo e misurato, tanto che tutti i tentativi e le provocazioni dei partiti sovversivi sono cadute nel nulla, il Paese ha dimostrato una maturità che dovrebbe fornire agli stranieri argomento per qualche considerazione meno pessimistica di quelle che si sono lette in certi giornali socialisti di Parigi e di Londra. Il Paese, dunque, merita di essere amministrato con quel principio di equità che dà ai cittadini il diritto ed il dovere di sentirsi eguali di fronte alla legge.

La "cattiva stampa,, del Governo

L'on. Federzoni, considerato il contrasto che esiste tra l'opinione pubblica calma, serena e ragionevole, e una gran parte della stampa, che ha perduto ogni freno e inasprisce le situazioni raccattando gli episodi più strampalati, le ipotesi meno verosimili, i sospetti inqualificabili, affondando nello scandalo con una voluttà quasi patologica, ha pensato di prendere contatto coi maggiori esponenti del giornalismo italiano, per tentare un'opera di collaborazione che potrà riuscire tanto più efficace, quanto più sinceramente accettata da tutti. Se il Governo, come va dimostrando praticamente, fa giustizia e va fino in fondo, è assurdo continuare ad inasprire la situazione. Questo sia detto soprattutto per gli organi liberali, che in altre occasioni seppero imporsi la più dura disciplina nell'interesse supremo del Paese. Abbiamo ragione di ritenere che anche in questo campo non tarderà a determinarsi una «détente», la quale avrà il beneficio di separare tutti gli italiani di buona volontà che desiderano di sanare la ferita prodottasi nella vita del Paese, da quelli che perseguono fini ben determinati e programmi politici che furono sempre contro l'ordine costituito e le istituzioni.

A proposito della stampa, giova mettere in evidenza il fatto che nessun capo di Governo italiano fu mai tanto male servito come l'on. Mussolini, che è il più grande uomo politico italiano proveniente dal giornalismo. Le condizioni della stampa romana prima del delitto Matteotti erano divenute addirittura paradossali. Alcuni «marescialli» che ora sono assicurati alla giustizia o in disgrazia, avevano pensato per conto proprio ad acquistare o fondare i giornali, non per servire il Governo, il partito ed il suo Duce, ma per creare nuclei di interessi personali da imporre qualche volta addirittura con ricatti al Governo ed agli organi dello Stato. Questi organi, nonchè servire l'on. Mussolini, si adoperavano a creare ragioni di dissidio fra lui e quei giornali di vecchia tradizione politica con sicure basi editoriali, che per libera elezione avevano scelto un indirizzo politico favorevole al Governo. Di modo che, la parola «disciplina» acquistava un vero e proprio sapore di ironia. Ognuno si riteneva in diritto di considerarsi interprete del verbo mussoliniano e si rifiutava di ammettere il diritto del vicino di casa, vantando una priorità del tutto immaginaria. Accanto alla prosa sobria, fino ad apparire troppo secca, dell'on. Mussolini, fioriva una rettorica parolaia fatta di paradossi senza originalità, di voli letterari ridicoli e di imbrogli scandalosi.

Un comunicato sulle case da giuoco

Merita infine di essere messo in rilievo il seguente comunicato della *Stefani*:

«Da qualche giornale si sono volute trarre induzioni arbitrarie su quella che potrà essere l'azione del nuovo ministro dell'Interno nei riguardi di taluni provvedimenti presi dal Governo, in modo speciale per quanto si riferisce alla regolamentazione dei giuochi d'azzardo ed alla amministrazione delle opere pie. Tali induzioni risultano perfettamente arbitrarie. E' noto che il Presidente del Consiglio stabilì che nessuna concessione per case da giuoco fosse presa in considerazione, prima che il Parlamento avesse approvato la conversione in legge del provvedimento stesso. Tale linea di condotta sarà rigorosamente mantenuta: di guisa che il problema possa essere obbiettivamente e liberamente esaminato e risoluto nella sua sede competente.

La parte più importante di questo comunicato è quella che si riferisce alla regolamentazione dei giuochi d'azzardo. Se la politica non si sposasse qualche volta all'ipocrisia, bisognerebbe dire che il numero di coloro i quali sono convinti che a un'Italia piena di bische clandestine è preferibile una Italia con poche bische disciplinate e controllabili è molto maggiore di quanto si crede. Il giuoco non ha partito politico, si giuoca in alto ed in basso, nei circoli di divertimento come nei circoli politici, nei clubs dell'aristocrazia come nelle osterie di villaggio, dove purtroppo gli avversari si incontrano e si alleano nel vizio comune. Ma a parte ciò, rimane il fatto che il Presidente del Consiglio disse esplicitamente di voler portare il provvedimento alla discussione della Camera, padrona la Camera di respingerlo. Ora, per un eccesso di fantasia, si è discusso dei giuochi d'azzardo come se il provvedimento fosse già stato adottato. La Camera potrà discutere ed esprimere liberamente il suo parere; e non sarà certo su questo argomento che l'on. Mussolini metterà la questione di fiducia.

Un ordine del giorno della maggioranza

ROMA, 19

Il comitato della maggioranza, riunitosi oggi a Montecitorio, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato della maggioranza, dopo le decisioni prese e l'opera svolta nei giorni immediatamente successivi all'ultima seduta della Camera in riguardo alle necessità del momento politico, considera assolto il suo compito in rapporto alla situazione attuale e riafferma la sua piena fiducia nella fermezza del Governo e nella azione epuratrice e restauratrice della giustizia; delibera di sospendere le sue riunioni fino alla ripresa dei lavori parlamentari e ad un'eventuale riconvocazione della maggioranza».

Strascichi polemici e vertenze

Il ricorso dell'on. Finzi al Presidente della Camera

ROMA, 19

L'«Epoca» apprende che domani sarà recapitata al Presidente della Camera una lettera con cui l'on. Finzi chiederà che sia nominata una commissione di inchiesta con partecipazione delle minoranze parlamentari per inquisire su tutta la sua vita pubblica e privata. Poichè l'articolo 82 bis del Regolamento della Camera prescrive che il Presidente della Camera può nominare la commissione d'inchiesta solo quando si tratti di accuse rivolte ad un deputato durante le sedute, l'on. Finzi chiederà al Presidente un' interpretazione estensiva di detto articolo. La lettera concluderà con un'affermazione di assoluta devozione dell'on. Finzi verso il fascismo ed il suo Duce.

Una replica di Michele Bianchi alle affermazioni di Finzi

ROMA, 19

In seguito ad alcune pubblicazioni apparse su di un giornale della sera, l'on. Michele Bianchi ha inviato ai direttori dei giornali di Roma la seguente lettera:

«Egregio direttore. Un giornale romano della sera pubblica a titolo di indiscrezione avute da amici dell'ex sottosegretario agli Interni on. Aldo Finzi, alcune notizie fra le quali talune che a me si riferiscono. Ribatto punto per punto per ciò che mi riguarda, senza entrare in polemiche:

1) Si afferma che io farei parte o avrei fatto parte della Massoneria di Piazza del Gesù. Falso. Non sono stato e non sono massone di Piazza del Gesù, nè di Palazzo Giustiniani, nè di alcun altro ordine o Gran Oriente che si dica. Sono antimassone. In seno al Gran Consiglio del fascismo, sostengo senza restrizioni di sorta l'assoluta incompatibilità tra fascismo e massoneria.

2) Si afferma che d'accordo con Cesare Rossi avrei partecipato ad una lotta sorda per scalzare l'on. Finzi. Falso. Mai, mai, dico, è accaduto ch'io partecipassi a complottamenti contro chicchessia. E se dicessi che si colpirebbe più nel segno rovesciando l'accusa? Potrebbero gli altri confessare con serena coscienza altrettanto nei miei riguardi?

3) Si afferma che un mio parente, certo Poletti, sarebbe nelle carceri di Napoli, imputato in un processo di emigrazione. Falso. Il mio parente Bolletti e non Poletti, non ha assolutamente nulla a che vedere col processo di Napoli. Gode perfetta salute e libertà e trovasi ragioniere capo presso l'amministrazione civica della sua città natale.

4) Si insinua in ultimo ch'io saprei chissà che cosa intorno al suaccennato processo, e mi si domanda se non senta il dovere di dare subito più ampie spiegazioni. Prontissimo. Il giorno 5 settembre 1923 venne nel mio ufficio di segretario generale al Ministero degli Interni, era allora a Palazzo Viminale, una commissione di operai, accompagnati dal signor Vittorio Mazzotti, in procinto di dover partire — questa è la sua affermazione — per l'America.

Desiderando manifestare la propria riconoscenza al Governo di Mussolini per le norme emanate in favore degli emigrati, erano venuti a porre a disposizione del Governo perchè le adoperasse a scopi di beneficenza, così come era un po' la moda del tempo, 20.000 lire. Avvertii immediatamente chi di dovere dell'offerta e domandai l'autorizzazione per le relative destinazioni. Il giorno stesso infatti veniva diramato alla stampa il seguente comunicato, che riporto integralmente dalla *Tribuna* del 6 settembre 1923 pagina 6 colonna I: «A testimoniare la devozione di un gruppo di lavoratori al Governo, stamane una commissione composta degli operai Vannini Gennaro, Santorre Vito, Vigico Nicola, Marchesani Michele e Acquarola Nicola, accompagnati dal signor Mazzotti ha consegnato al comm. Michele Bianchi, segretario generale al Ministero degli Interni, perchè ne disponesse per opere di beneficenza, due assegni bancari per la complessiva somma di lire 20.000. Il comm. Michele Bianchi ha disposto dietro autorizzazione di S. E. il Presidente che la somma sia destinata metà a favore della colonia agricola di Pipignano per gli orfani dei contadini morti in guerra e l'altra metà a favore del Sanatorio Silano antimalarico per i bambini poveri».

Va da sè che, inviata la somma ai due istituti di beneficenza, io non mi sono occupato più della cosa in nessuna guisa e presso nessuno. Per quali responsabilità, per quali eventuali reati il signor Mazzotti oggi si trovi coinvolto nel processo degli emigrati a Napoli, è compito riservato alla giustizia.

Mi pare, signor direttore, di aver risposto punto per punto agli accenni contenuti nel giornale della sera. Ossequi.» Firmato: Michele Bianchi.

T. Giordana respinge un cartello di sfida del direttore del "Nuovo Paese,,

ROMA, 19

Il capitano comm. Mario Magri e il cav. Siro Persichelli hanno presentato oggi la lettera seguente del prof. Carlo Bazzi al comm. Tullio Giordana, direttore della *Tribuna*:

«Ritenendomi offeso delle evidenti allusioni alla mia persona nell'articolo del giornale la *Tribuna* del giorno 18 corr. a titolo «L'ordine morale», ho pregato i signori capitani Magri comm. Mario e Persichelli cav. Siro di chiedere alla S. V. una spiegazione o una riparazione per le allusioni di cui sopra. Carlo Bazzi.

In relazione a questa lettera, il comm. Tullio Giordana pubblica la seguente dichiarazione sulla *Tribuna*:

«Ho risposto ai signori capitani comm. Mario Magri e cav. Siro Persichelli che non intendevo accettare il cartello di sfida da parte del signor Bazzi, soggiungendo che se volevano, mi ponevo a loro completa disposizione. E' evidente che, essendo impegnato in un'impresa che mi sembra sacrosanta per la dignità della vita pubblica e l'onore del giornalismo italiano, impresa alla quale mira anche il signor Bazzi, come egli da sè riconosce, non posso lasciarmi trascinare nel modo diversivo delle vie cavalleresche: Per mia esperienza sul terreno, so che ormai ci vuole più coraggio a rifiutare un duello che a farlo, ma il mio passato di combattente e di uomo di lotta, che ama pagare di persona, mi può permettere il lusso di scegliere di fronte a certi avversari, le armi che voglio». Tullio Giordana.

Contro le violenze a danno di giornali

ROMA, 19

Da parte del Governo sono stati dati ordini perentori acchè si proceda contro gli autori di incendi di copie di giornali di opposizione e sono state inoltre rivolte preventive diffide energiche per l'astensione da simili atti, ciò beninteso salvo ogni querela di parte per danneggiamenti. Il *Giornale d'Italia* esprime il suo compiacimento per tale provvedimento.

Dall'arresto del Marinelli

alle ricerche del cadavere di Matteotti

ROMA, 19

Gli interrogatori degli imputati della soppressione dell'on. Matteotti sono stati ripresi stasera alle 6 Pare che si completino quelli di Filippelli e di Dumini, che verranno probabilmente messi a confronto. Nell'ufficio del Procuratore generale sono stati intesi alcuni testimoni, il cui interrogatorio si è reso necessario per la deposizione di alcuni degli accusati.

L'istruttoria giudiziaria procede alacremente ed oculatamente e dagli stessi elementi di cui si è avvantaggiata, emerge ormai la piena compartecipazione degli arrestati nel delitto.

L'autorità giudiziaria ha già mutato la rubrica del reato, poichè dal punto di vista giudiziario non può parlarsi più ormai di illegittima privazione della libertà, ma di soppressione violenta dell'on. Matteotti, e spiega il provvedimento di avocazione dell'istrutoria da parte della sezione di accusa, dicendo, che poichè ora sono stati raccolti i maggiori elementi accusatori, l'avocazione risponde alla necessità di non far subire al proseguimento dell'istruttoria intralci di sorta e di avviarla speditamente alla sua conclusione.

Da ieri infatti il comm. Del Giudice, il Procuratore generale Crisafulli, coadiuvato dal cav. Tancredi, lavorano a questo scopo.

Intanto, secondo il *Piccolo Giornale d'Italia*, sembrano imminenti altri mandati di cattura. Il *Sereno* dice risultargli che il Dumini agli interrogatori subiti avrebbe accusato oltre al comm. Cesare Rossi ed al comm. Giovanni Marinelli, altre personalità.

La figura del comm. Marinelli

L'arresto del segretario amministrativo del partito fascista, comm. Marinelli, ha prodotto grande impressione. Tale arresto viene giudicato come la migliore prova che le autorità proseguono inflessibilmente alla ricerca dei colpevoli per l'assassinio dell'on. Matteotti. Il comm. Marinelli non appena gli si presentò il commissario incaricato di arrestarlo, disse: «Non ho alcuna intenzione di fuggire.... Sono tranquillo.... Sono a vostra disposizione». I commissari Pennetta e Beltoni si sono posti ai suoi fianchi, facendolo salire in una vettura che si è subito diretta a Regina Coeli.

Durante il tragitto, il comm. Marinelli, che appariva in preda ad emozione, ha chiesto al dott. Pennetta se si trattasse di un mandato di comparizione o di cattura. Il funzionario gli ha spiegato che si trattava di un mandato di cattura, comunicandogli anche il contenuto. Le ultime speranze del Marinelli sono così svanite ed egli non ha più aperto bocca durante il tragitto. Il comm. Marinelli è stato sottoposto oggi ad un primo interrogatorio.

Il comm. Giovanni Marinelli, nato ad Adria nel 1879, era uno dei più noti fascisti. Segretario amministrativo del partito, aveva in mano la gestione amministrativa di esso sin dal suo sorgere. Egli aveva sorpassato tutte le crisi e tutti gli attacchi; era ritenuto invulnerabile fra tutti, e fu enorme la sorpresa allorchè venerdì scorso, subito dopo l'annuncio delle dimissioni di Finzi e di Rossi, si seppe che il Marinelli non faceva più parte del Direttorio del partito, poichè l'on. Mussolini non aveva più incluso il suo nome tra quelli del nuovo Direttorio allargato. Per le mani del Marinelli passarono somme ingentissime. Egli non solo aveva il movimento di cassa inerente alle tessere del partito, ma ogni erogazione, ogni affare che potesse interessare il partito, era trattato da lui. Infatti, uno dei fili che ha condotto alla sua compromissione odierna, partirebbe dall'avere egli inviato al Chirszel, l'ultimo arrestato di Milano, i denari per il suo viaggio a Roma. Secondo la deposizione di questo misterioso straniero, il direttore delle carceri di Poggioreale di Napoli, ove il Chirszel era rinchiuso, gli mostrò una lettera a firma del Marinelli, nella quale vi erano cento lire per lui insieme ad un biglietto, col quale lo si invitava a partire subito per Roma.

La sua attività si è svolta sempre a Milano. La moglie che gli è morta sette mesi or sono, era milanese. Prima del 1914, ha militato nel partito socialista e ne uscì per seguire l'on. Mussolini, al quale si ostentava fedelissimo.

Le rivelazioni del russo Chirszel

Come è noto, il russo Otto Chirszel, che su segnalazioni della polizia romana è stato arrestato a Milano, ha detto che è sua convinzione che la salma dell'on. Matteotti si trovi nascosta in una solitaria villa sopra una roccia nei pressi di Fiuggi, nella villa appunto dove secondo i primi progetti avrebbe dovuto essere tenuto prigioniero, per impedirgli di partecipare ai lavori parlamentari. Il funzionario che lo interrogava insistette per avere maggiori dettagli e l'arrestato non rispose che con queste semplici parole: «Io giurerei che vivo o morto l'on. Matteotti è a Fiuggi nella villa che ho indicato».

Trasmesso l'interrogatorio del Chirszel alla Questura di Roma, il comm. Angelucci ha dato disposizioni al commissario cav. Falqui di recarsi insieme ad un gruppo di carabinieri specializzati a Fiuggi per porsi alla ricerca della villa di cui faceva cenno il russo. Il funzionario partito ieri nel pomeriggio si è posto ad ispezionare tutta la zona intorno alla cittadina, visitando non poche delle ville che abbondano nei pressi di Fiuggi, e più delle altre quelle che sono costruite tra la fonte d'acqua e la cittadina.

Le indagini eseguite dal commissario Falqui, che ha a sua disposizione un nucleo di trenta carabinieri, hanno permesso in breve di identificare la villa cui accennava il russo nel suo interrogatorio di Milano. Si tratta della villa Termoni-Benedetti, che si eleva a poca distanza dal Grand Hotel, e precisamente nella zona compresa tra gli edifici costruiti intorno alla fonte ed il paese propriamente detto, che si eleva assai più in alto sulla collina. Il villino è stato frugato da capo a fondo; il terreno ad esso prossimo è stato esplorato in ogni senso, ma nessuna traccia positiva è stata trovata che possa accreditare in qualche modo la presenza, sia pure temporanea, dell'on. Matteotti o della di lui salma in quel luogo. Il commissario Falqui ad ogni modo continua le sue investigazioni. Esse sono spinte sino allo scrupolo. Ma si ritiene che durante la serata egli ed i suoi agenti faranno ritorno a Roma.

Per tutta la mattinata si sono inoltre svolte affannose ricerche del cadavere dell'on. Matteotti nella località che appariva indicata nella lettera anonima al *Mattino*. Le ricerche sono risultate molto difficili, perchè sono state iniziate prima che l'autorità venisse in possesso dell'originale della lettera, e si sono svolte su indicazioni riportate dai giornali di Roma, che furono telefonate nella notte da Napoli. Ora per un errore nella trasmissione telefonica, la località dove avrebbe dovuto trovarsi il cadavere dell'on. Matteotti era indicata come San Quirico, invece di Quirino, come dice la lettera. Nessuno dei contadini del luogo sapeva dove si trovasse questa località.

Vane ricerche su indicazioni d'un anonimo

Verso mezzodì l'originale della lettera giunta al *Mattino* è stata consegnata alle autorità. Esse hanno subito avvertito i funzionari che praticano le ricerche dell'errore di località, ed infatti stasera la *Tribuna* riceve dal suo redattore che segue le indagini, il seguente fonogramma: «Apprendo ora che dal questore di Roma è stata data notizia ai carabinieri che operano le ricerche in questa zona, che l'anonimo autore della lettera pubblicata stamane ha maggiormente precisato i punti dove si troverebbe nascosto il cadavere dell'on. Matteotti».

La *Tribuna* pubblica poi alcune considerazioni e constatazioni, che rendono strane ed inesplicabili alcune circostanze riferite nella lettera. Circa i nomi che l'anonimo scrittore denuncia, soltanto due risultano esatti: gli altri quattro sono completamente ignoti alla polizia ed in particolar modo ai funzionari, che pur tengono tra le loro mani le fila di questa intricatissima faccenda. Quindi? Bisognerebbe quasi concludere che essi sono immaginari.

Nella sua ultima parte la lettera indica che la salma è stata avvolta in un panno nero e sepolta con la testa in giù a cinque metri di profondità. Pur non rilevando la stranezza del particolare del panno nero, si dovrebbe pensare che per lo meno i responsabili del delitto abbiano avuto a disposizione materiale per eseguire uno scavo così profondo, in quanto per arrivare a cinque metri sono necessarie impalcature, ecc., ciò che costituisce un movimento che non sarebbe passato inosservato, e poi quale necessità di scavare tanto quando sarebbe bastato arrivare a due metri e forse anche meno?

Nessun mandato di cattura contro Freddi

Il capo dell'ufficio stampa del partito fascista comm. Luigi Freddi, in seguito a taluni apprezzamenti a suo carico contenuti in un'intervista dell'on. Cesare Forni, fascista dissidente, aveva indirizzato a quest'ultimo una lettera chiedendogli un colloquio, lettera alla quale l'on. Forni rispondeva spiegando come egli non riteneva il Freddi come uno dei mandanti dell'omicidio dell'on. Matteotti e dichiarandosi pronto al colloquio. Tale colloquio si è avuto stamane a Montecitorio. L'on. Forni ha ripetuto al comm. Freddi quello che gli aveva dichiarato in iscritto e lo ha informato che stamane a Montecitorio si era sparsa la voce di un mandato di cattura contro di lui, per cui era consigliabile ch'egli si presentasse al giudice istruttore con aperta franchezza e coraggio di chi non ha nulla da temere.

La *Tribuna* a tale proposito riferisce che il comm. Freddi ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti: «Si parla di un mandato di cattura contro di me. La voce è insussistente. Essa è originata dal fatto che è stata richiesta dalla «Serenissima» una mia fotografia che probabilmente molti hanno creduto servisse all'autorità giudiziaria per rintracciarmi. Mi reco immediatamente dal giudice istruttore per mettermi a sua completa disposizione per tutto quanto possa essere necessario in questo momento alla giustizia per far luce sul delitto».

Un'iniziativa sfumata dell'on. Roberto Forni

ROMA, 19

In seguito ad una notizia pubblicata da un giornale del mattino, l'on. Roberto Forni ha fatto la seguente dichiarazione:

«Non mi sono mai sognato di farmi iniziatore di una riunione di deputati fascisti dell'Alta Italia, ma solo ho accennato con altri l'opportunità di riunire i fascisti deputati (non i deputati fascisti) cioè i maggiormente interessati, per uno scambio di idee sulla situazione. Lo scopo della riunione di oggi chiesta e desiderata da moltissimi fascisti deputati presenti a Roma, senza distinzione di Alta o Bassa Italia, era quindi quello di esaminare la situazione con riflesso alle provincie che essi rappresentano (e dove il fascismo è saldo, pronto e deciso a sventare e vincere tutte le bieche manovre contro il Governo ed il partito), per poi prendere contatto col nuovo Direttorio nazionale, nel quale essi hanno fiducia. Per l'errata interpretazione dei giornali che potrebbe far credere o creare antagonismi alla maggioranza, che si devono assolutamente evitare, la riunione non avrà quindi più luogo».

I documenti di Cesare Rossi

ROMA, 19

Qualche giornale ha voluto sollevare l'osservazione sulla possibilità che al Ministero degli Interni si trovino documenti lasciati dal comm. Cesare Rossi. Sta il fatto che il Ministro degli Interni aveva già provveduto a far sigillare il locale ed i mobili dell'ufficio del Rossi e che su invito del Ministro stesso il Presidente della sezione di accusa a sua volta ha già dato corso ai provvedimenti di giustizia.

La consegna della bandiera alle medaglie d'oro
Rievocazione di martiri e di eroismi alla presenza del Sovrano

ROMA, 19

Stamane a palazzo Venezia ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera al gruppo medaglie d'oro. Sono intervenuti alla cerimonia il Re, che era accompagnato dal primo aiutante di campo, gen. Cittadini, il ministro della Guerra, gen. Di Giorgio, il ministro Ciano medaglia d'oro, il Presidente del Senato, sen. Tittoni, il gen. Ricci in rappresentanza del Duca della Vittoria, il gen. Giardino, il comandante del Corpo d'Armata gen. Ravazza, il comandante della Divisione gen. Barco, il sen. Ravà, gli on. Guglielmi, Gasparotto e Dudan, il prefetto comm. Zoccoletti, il presidente della commissione straordinaria per la provincia comm. Baccelli, il regio commissario sen. Cremonesi, il capo di gabinetto del ministro degli Esteri marchese Paolucci de Calboli Barone, gli addetti militari delle ambasciate accreditate presso il Quirinale ed altre notabilità. Sono intervenute anche le rappresentanze dei reggimenti decorati di medaglia d'oro, le rappresentanze con bandiera delle associazioni madri e vedove dei caduti, dei combattenti, dei volontari di guerra, del nastro azzurro, dei mutilati ed invalidi di guerra, dei reduci delle patrie battaglie, degli arditi d'Italia.

Le medaglie d'oro al Re vittorioso

Il Sovrano è stato ricevuto ai piedi dello scalone, lungo il quale erano schierati soldati di tutte le armi e di tutti i corpi, dai membri del triumvirato del gruppo delle medaglie d'oro e dai presidenti dell'assemblea, ed è stato accompagnato nella sala del Mappamondo, ove gli sono stati presentati tutti i decorati di medaglia d'oro ed i congiunti dei caduti decorati di medaglia d'oro. Terminate le presentazioni, il Re è passato nella sala del Concistoro, ove si è svolta la cerimonia. Dopo brevi parole del generale Fara, ha pronunciato un discorso l'on. Paolucci, che ha espresso l'omaggio delle medaglie d'oro al Sovrano e la loro gratitudine per aver voluto con il suo intervento rendere più solenne la cerimonia. Ha ricordato l'opera del comitato di dame, presieduto da S. M. la Regina Madre la quale ha donato la bandiera al gruppo, ed ha detto che le medaglie d'oro che si sono battute per la Patria e per il Re, sono oggi fiere di riconsacrare la loro fede ed ha infine pregato il Sovrano di accettare l'offerta di una medaglia d'oro.

Il generale Fara e l'on. Paolucci hanno quindi consegnato al Re una medaglia d'oro recante la dicitura: «Le medaglie d'oro al valor militare, a Vittorio Emanuele III, Re vittorioso». Tutti i presenti in piedi hanno lungamente acclamato al Sovrano, che vivamente commosso ha gradito l'omaggio. Quindi, la duchessa Grazioli Lante della Rovere, a nome della Regina Madre, della quale ha recato il saluto, ha consegnato alle medaglie d'oro la bandiera dal drappo tutto azzurro. Mons. Quattrini ha benedetto la bandiera che è stata presa in consegna dall'alfiere del gruppo tenente Vitale, il quale ha poi pronunziato un breve discorso, esaltando l'eroismo delle medaglie d'oro ed il sacrificio di coloro che offersero i loro eroi in olocausto alla Patria, dicendo che l'anelito dell'animo umano che è in questo eroismo ed in questo sacrifizio, veniva oggi consacrato dalla cerimonia religiosa, e che medaglie d'oro e congiunti dei caduti avrebbero sempre ritrovato nel contemplare la bandiera oggi consacrata, la luce della Patria e del Divino.

Il saluto del ministro della Guerra

Ha preso quindi la parola il ministro della Guerra gen. Di Giorgio, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«A nome del Governo io porgo il mio saluto alle medaglie d'oro. Nel designare per compimento di tale atto di omaggio il ministro della Guerra, il Capo del Governo ha voluto, io credo, significare quale posto tra i fattori della preparazione morale della Nazione sia da assegnarsi a coloro che rappresentano la più alta e pura espressione del valore militare italiano. Questo gruppo di valorosi, sul quale converge con tanta riverenza il nostro sentimento, è reso sacro dalla presenza delle madri dei caduti, che a noi portano con la fierezza del loro vivente dolore il più alto contributo alla nostra incrollabile fede nei destini della Patria. Poichè la muta eloquenza del loro intervento ci dice che la coscienza guerriera della Nazione, appunto perchè nata dal sacrificio, è ormai un fatto compiuto, onde l'esempio della madre dei caduti che la generazione del Risorgimento venera con tanto fervore per la sua rarità, oggi per loro virtù si è moltiplicato. L'Esercito, che di questo rinnovellato spirito è il naturale custode, l'Esercito che nella sua vita non deve conoscere soluzioni di continuità e deve guardare al passato solo per preparare l'avvenire, l'Esercito ha bisogno delle medaglie d'oro per additarle modello ed esempio ai giovani delle nuove generazioni, ai quali è confidato in custodia il glorioso retaggio della Vittoria, cui seppe condurci il Monarca, degno rappresentante della gloriosa dinastia dalle millenarie tradizioni guerriere».

Le ultime parole del ministro hanno suscitato una nuova calorosa acclamazione al Re.

La parola di un cieco di guerra

Ha parlato infine il capitano cieco di guerra, Giorgio Tognini. Egli ha detto:

«Maestà! Ho saputo come pochi giorni or sono l'on. prof. Paolucci, inaugurando alla presenza di V. M. il primo congresso dei volontari di guerra, abbia ricordato il mio povero oscuro nome di fante per esprimere col ricordo della mia gloriosa avventura, una immagine ardente della Patria. Egli disse che in un giorno di disperata battaglia sul Monte Sabotino, mentre portavo i miei fanti all'assalto fra le raffiche della mitraglia, mi ritrovai per lo scoppio di una granata ferito in più parti del corpo con gli occhi pieni di pietre, e la battaglia infuriò furibonda fino a notte attorno a me, che non vedevo più nulla e sentivo il sangue caldo colarmi lungo le gote. Egli parlò di una sera, quando all'ospedale, convinto ormai della mia cecità irreparabile, sentivo dalla finestra aperta venire i profumi e le voci della sera invitanti alla giovinezza, quando stringendomi la gola e lacerandomi il petto una disperazione senza nome, dissi ad un mio compagno di dolore: «Ma che è mai questa Patria che mi ha tolto tutto?» Disse che in quell'ora passò per le strade un reggimento che andava alla guerra con le reclute nuove, precedute dalle fanfare e come udii le note della canzone di guerra, io balzai in piedi ed abbracciato il mio compagno, gridai singhiozzando: «E' questa la Patria; per essa io sono pronto ancora a morire».

«Maestà! Per questo ricordo forse le medaglie d'oro, in omaggio alla mia gloriosa avventura, hanno voluto che io prendessi la parola per loro, in questo giorno sacro alle memorie della Patria, e perciò prescelto per questa adunata di valorosi, parlo perchè sono spente, Maestà, le voci dei grandi fratelli che conquistarono la medaglia d'oro sui patiboli di Trento e di Pola, e suggellarono con la vita il loro amore di Patria. La voce purissima di Nazario Sauro, che gridò sul patibolo nel cortile delle vecchie carceri della marina austriaca, mentre il boia stava per serrargli la gola: «Morte all'Austria, viva l'Italia!», la voce purissima di Cesare Battisti, di Filzi, di Chiesa, che non tremarono dinanzi alla morte, sono spente, anche se riempiono la storia d'Italia della loro eco eterna, più profonda e possente del suono del mare. Le persone che essi amarono, le loro madri, le loro donne, sono oggi qui tra noi, per inaugurare, insieme al Re vittorioso, la nostra casa, da cui si irraggia una luce chiara di purità, che è il solo titolo della nostra ricchezza, oggi, 19 giugno, a sei anni di distanza dai giorni memorabili nei quali sul Piave erano in giuoco l'avvenire e le fortune d'Italia!

«Sei anni or sono, già da 5 giorni la furia austriaca batteva disperata sul Piave. Già da 5 giorni a quest'ora i vecchi fanti del Carso, ritrovata la loro anima guerriera per poco smarrita, mescolati su tutte le trincee con i giovanetti del '99, aggrappati disperatamente alle rive del fiume resistevano alla bufera tremenda di ferro e di fuoco. Non avevano privilegi da conquistare, ricchezze da difendere, onori da conseguire; i poveri fanti umili e puri portavano sulle loro spalle giovani tutto il peso di un destino, peso tremendo, ma non superiore alla loro eroica virtù: avevano da difendere la Patria. Dietro di loro c'era tutto un popolo che aveva gridato: «O vincere o morire», e il soldato vinse e morì.

Il "Credo„ degli eroi

«Sei anni or sono, già da tutte le trincee, da ogni dolina, da ogni monte, da tutti i cuori, si levava il grido tremendo e magnifico: Non passano! Non passano! L'avevano scritto con le punte delle baionette i soldati come un giuramento sui muri delle case distrutte lungo gli argini del Piave, avevano scritto nel furore sacro della battaglia: meglio vivere un giorno solo da leone che cento anni da pecora! Sei anni or sono di questo giorno, annunziatore magnifico della Vittoria, arcangelo dalle ali di fiamma, Francesco Baracca, riconsacrò col suo sangue la riconquista dell'altra sponda e la vittoria.

«Oggi che, inaugurando la loro sede, oggi che in questo palazzo che già appartenne all'oppressore di ieri spiegano i lembi della loro bandiera che ha il colore azzurro della Vostra casa gloriosa, dopo avere invocata la benedizione d'Iddio alla presenza di V. M. che è il segno immutabile e sacro d'Iddio, alla presenza di V. M., che è il segno mutabile e sacro della Patria, i soldati di tutte le battaglie, recitano il loro credo solenne: «Noi crediamo in questa Italia dei martiri e degli eroi, dei lavoratori e dei soldati, che noi abbiamo voluto, che noi abbiamo sognato, che noi abbiamo costruito a furia di tormento, di sudore e di sangue; questa Italia che abbiamo finalmente salutato, immemori del nostro affanno, con tutte le forze del cuore, quando il nostro compagno d'armi dalle salde mani di nocchiero ne assunse il potere. Anche in questa ora di travaglio, dopo l'orrendo episodio noi crediamo ancora ciecamente in questa Italia giovane, e crediamo nel Capo del Governo. Ma poichè fummo puri, poichè tutto donammo e nulla chiedemmo mai, poichè non misurammo il tormento, non misurammo il sacrificio, non lesinammo il sangue, vogliamo che attorno a lui siano allontanati per sempre, non solamente coloro che sono sospetti di avere mercanteggiato sulla nostra passione, ma anche quelli che hanno creduto di poter innalzare i banchi di una fiera di ridicola vanità, sul campo della nostra fede, gente semplice e pura, umile e buona, pronta alla rinuncia, pronta al sacrificio, stretta attorno al Capo del Governo, fedele fino alla morte alla Patria e al Re!

«Questa è l'Italia nella quale noi crediamo, per essa abbiamo combattuto e sofferto, per essa combatteremo. Lo giuriamo su questa bandiera azzurra, attorno alla quale aleggiano gli spiriti di tutte le medaglie d'oro d'Italia di ieri e di oggi: da Vittorio Emanuele II a Giuseppe Garibaldi, da Nazario Sauro a Francesco Baracca. Viva il Re!».

Il discorso del capitano Tognini, interrotto frequentemente da applausi, è stato infine salutato da una entusiastica ovazione. Quando ha terminato di parlare, il capitano Tognini è stato accompagnato presso il Sovrano, che gli ha stretto calorosamente la mano compiacendosi con lui. Il Sovrano ha quindi visitato la sede del gruppo medaglie d'oro, ed ha poi lasciato palazzo Venezia, salutato con una calorosa dimostrazione da parte della folla adunatasi sulla piazza.

La giornata di Ras Tafari a Terni e a Roma

La visita degli stabilimenti industriali di Terni

TERNI, 19

Il reggente di Etiopia Ras Tafari è giunto alle ore 8.35 di stamane, accompagnato dal suo seguito e dai personaggi italiani addetti alla sua persona. Alla stazione dove prestavano servizio d'onore reparti di artiglieria e fanteria e una squadra di vigili urbani, si trovavano a riceverlo le autorità civili e militari, mentre moltissima folla si accalcava sul piazzale esterno della stazione e lungo il gran viale che conduce alla città. Dopo le presentazioni, gli ospiti hanno preso posto in una automobile per recarsi a visitare i grandi stabilimenti industriali. Essi hanno visitato gli stabilimenti del carburo di calcio, la fabbrica d'armi, la centrale elettrica e infine le acciaierie, esprimendo, alle persone che li accompagnavano, la loro grande ammirazione per la mirabile fattività dell'industria italiana. Alla loro presenza, sono state eseguite prove delle singole lavorazioni e nello stabilimento di Collesatti hanno assistito alla fabbricazione dell'aria liquida. Dopo la visita alla cascata delle Marmore, è stato offerta agli ospiti nel salone della società Terni, una colazione. Alle 14.30, salutato dagli applausi della popolazione che si era riversata nelle adiacenze della stazione, Ras Tafari è ripartito per Roma.

Ras Tafari ricevuto a Palazzo Chigi e in Campidoglio

ROMA, 19

Ras Tafari è giunto alla stazione di Termini alle 16 circa e dopo una breve sosta al Quirinale si è recato a Palazzo Chigi a far visita al Presidente del Consiglio on. Mussolini. Egli è stato ricevuto con gli onori sovrani nel gran salone della Vittoria.

Alle 19, Ras Tafari Maconnen, accompagnato dal suo seguito, si è recato in Campidoglio a visitare il rappresentante della città di Roma. L'illustre visitatore, seguito dalla scorta d'onore, ha salito la grande scala del Palazzo Senatorio, accompagnato dal capo di gabinetto del r. commissario comm. Laurenti, che si era recato ad incontrarlo. Lungo la scala prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco e i vigili urbani in alta uniforme.

Nell'aula massima consigliare, decorata con le bandiere dei rioni, erano ad attendere Ras Tafari il r. commissario sen. Cremonesi con il segretario generale comm. Mancini. L'incontro è stato cordialissimo e sono subito avvenute le presentazioni dei componenti la missione. S. A. I. è stato quindi condotto dal r. commissario attraverso l'ala massima nella sala delle bandiere, riccamente addobbata con piante e fiori. Quindi il r. commissario ha pronunciato l'indirizzo di saluto all'augusto ospite, cui ha offerto a ricordo della visita una grande medaglia d'oro che reca incisa la veduta del Campidoglio.

Ecco il testo dell'indirizzo pronunciato dal sen. Cremonesi: «Altezza imperiale. Profondamente riconoscente per la gradita visita della quale vi siete compiaciuto onorarmi, sono fiero di darvi il benvenuto e di porgervi nel nome di Roma il saluto ospitale e l'omaggio cordiale. Intensa è la gioia nostra di accogliere fra noi un augusto principe valoroso e sapiente quale voi siete. In questa città che negli antichi tempi fu la prima del mondo e oggi è la capitale di un grande popolo che ha vinto una terribile guerra contro un fortissimo nemico, noi siamo orgogliosi di aprire a voi le porte dei nostri palazzi più insigni e di mostrarvi le nostre più sacre memorie. Per voi che amate l'Italia e che siete come noi convinto che dalla reciproca amicizia trarrà ugualmente vantaggio la terra vostra e la nostra, nel cuore di ogni cittadino sorge spontaneo l'augurio di lunga vita e di ogni prosperità. Voglia Iddio dare ascolto ai nostri desideri, conservando lungamente un leale amico all'Italia ed un governante forte e buono all'intrepido popolo etiopico, che sotto la vostra saggia guida s'avvia con opera ferma e tenace verso il raggiungimento dei suoi alti destini. A ricordo del gentile ambito omaggio che l'Altezza Vostra graziosamente ha voluto rendere al primo magistrato della città, consentiteci, Altezza, la preghiera di gradire questa medaglia di oro che reca inciso il luogo celeberrimo dove in questo momento voi siete: il Campidoglio glorioso, centro e simbolo di Roma eterna».

Ras Tafari a sua volta ha risposto ringraziando vivamente il rappresentante della città di Roma per le cortesi accoglienze ricevute ed ha manifestato sentimenti di viva simpatia per l'Italia, ove è stato cordialmente accolto. Ha soggiunto che i legami di simpatia e di amicizia che già lega il popolo etiopico con l'italiano dovranno sempre più rinsaldarsi. Ha da ultimo espresso vivi ringraziamenti per il gradito ricordo che ha voluto offrirgli il primo cittadino di Roma ricordando che reca il simbolo del Campidoglio glorioso.

Avvenuto lo scambio di saluti, nell'attigua grande sala della Giunta, fastosamente decorata, è stato servito a S. A. I. e agli ospiti un rinfresco. Prestavano servizio gli staffieri del comune in tenuta di gala. Dopo ciò il r. commissario, sempre coadiuvato nel rendere gli onori di casa dal segretario generale e dal capo di gabinetto, ha condotto S. A. I. ed il seguito nella sua stanza di lavoro e quindi nella saletta della Torre dal cui balcone ha fatto ammirare agli ospiti lo stupendo panorama del foro.

S. A. I. è rimasto vivamente commosso della superba visione ed ha più volte espresso i suoi sentimenti di viva ammirazione per i grandi monumenti di Roma antica.

L'augusto ospite ha preso quindi congedo dal r. commissario, al quale ha rinnovato le più vive grazie per le cortesi cordiali accoglienze ricevute. S. A. I. ed i componenti il seguito sono usciti dal Campidoglio passando per la nuova e grandiosa scala che conduce all'ingresso di Sisto V. Ivi erano ad attendere le automobili. All'uscita, S. A. I. Ras Tafari è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della folla che attendeva sulla piazza del Campidoglio.

Il Principe ereditario nell'Abruzzo

CHIETI, 19

Stamane alle 8.15, è giunto S. A. R. il Principe ereditario accompagnato dall'on. barone Sardi, dal governatore ammiraglio Bonaldi e dal generale Sanna, per assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti, opera egregia dello scultore Canonica. Accolto alla stazione dalle principali autorità civili e militari, il Principe Umberto ha passato in rivista la compagnia d'onore e poscia, seguito da un corteo d'automobili, si è recato alla caserma Berardi, fuori della città, ove l'augusto ospite ha fatto una minuta visita, dopo aver ricevuto l'omaggio dell'intera scuola allievi ufficiali ivi residenti. Recatosi poscia al Municipio, tra le calorose ovazioni della popolazione, il Principe ereditario è stato ossequiato dalle autorità civili e militari ed ecclesiastiche ivi convenute. Ripetutamente chiamato dalla folla immensa che gremiva la vasta piazza Vittorio Emanuele, si è affacciato più volte al balcone, sempre accolto da applausi entusiastici. Nella cattedrale attigua al Municipio è stata celebrata poscia una messa bassa dall'arcivescovo mons. Monterisi, presenti il Principe ereditario, il seguito e le autorità. Prima di uscire dal tempio, S. A. R. il Principe Umberto ha ricevuto l'investitura di governatore onorario della arciconfraternita Monte dei morti, conferitagli con grande solennità dai membri del pio sodalizio. Compongono il sodalizio stesso le principali famiglie nobili dell'Abruzzo citeriore.

Alla presenza del Principe Umberto, è quindi seguita l'inaugurazione del monumento ai caduti, eretto nella villa comunale. Hanno parlato il mutilato di guerra De Vito, presidente del comitato ed il sindaco Tabassi e quindi l'on. Sardi, oratore ufficiale, ha pronunciato un elevato discorso in cui ha messo in evidenza le forti virtù del popolo dell'Abruzzo, unito nella devozione al Re e nel consenso consapevole per il capo del Governo nazionale, al quale si stringono fiduciosi quanti amano la Patria e la desiderano forte e rispettata.

Dopo una breve visita alla scuola industriale «Luigi di Savoia», il Principe Umberto ha attraversato nuovamente la città festante ed è ritornato alla Prefettura, ove, cedendo a rinnovate insistenti acclamazioni, si è affacciato per tre volte al balcone. Dopo una colazione intima in Prefettura, il Principe Umberto proseguirà alle ore 15 per Castellamare Adriatico, facendo nel tragitto una breve sosta innanzi al monumento dei caduti di Pescara.

In occasione della cerimonia dell'inaugurazione dei caduti di Chieti e di quella in onore della memoria dell'eroico capitano Tito Acerbo in Castellamare Adriatico, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato all'on. Sardi il seguente telegramma: «Reca la mia cordiale adesione che è anche commosso saluto per tutti i valorosi combattenti abruzzesi, alla cerimonia di Chieti, nella quale si commemorano i gloriosi caduti di così nobile città ed a quella di Castellamare Adriatico, in cui nel 6.o anniversario della grande vittoria del Piave si celebra la memoria dell'eroico capitano Tito Acerbo che fu uno dei più puri soldati di quelle giornate. Mussolini».

I fascisti fiumani
agli on. Mussolini e Federzoni

FIUME, 19

Il Direttorio della sezione di Fiume del partito nazionale fascista ha spedito all'on. Mussolini il seguente telegramma: «I fascisti fiumani, con fede immutata, rinnovano il loro giuramento e ripetono la ferma disciplina al Duce, in quest'ora, mentre la canea dell'opposizione tenta le più basse manovre contro il fascismo, che rimane inalterato con i suoi valori ideali. I fascisti fiumani, come nel passato, si raccolgono intorno ai gagliardetti, pronti a difendere le conquiste della rivoluzione e a rispondere con obbedienza consapevole agli ordini del Duce, in nome della Patria immortale e del fascismo. Firmato: il Direttorio».

E' stato spedito un telegramma anche all'on. Federzoni.

I fascisti istriani disciplinati
agli ordini del Duce

POLA, 19

L'Esecutivo della Federazione provinciale istriana del P. N. F., nella sua ultima seduta ha esaminato la situazione dei fasci della provincia ed ha preso atto con compiacenza della prova di saldezza e di devota disciplina che essi hanno saputo dare in questo delicato momento. L'Esecutivo tributa a tutti i gregari il suo plauso per tale prova che è indice di maturità politica e di salda fede nel fascismo; rivolge vivo appello a tutti i fascisti dell'Istria perchè, consci dei loro doveri verso la Patria e verso il partito, si stringano devotamente e disciplinatamente intorno ai loro gagliardetti, per confortare il Governo di tutto il loro leale e sicuro appoggio e per difendere fermamente quello Stato nazionale che dalla nostra rivoluzione è stato creato e che noi dobbiamo mantenere intatto per la responsabilità che ci siamo assunti di fronte alla Nazione per il rispetto sacro che noi dobbiamo ai nostri morti gloriosi che ci hanno segnato la via».

In merito ai recenti avvenimenti il Direttorio del Fascio di Pola nella seduta di ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Direttorio del Fascio di Pola, mentre si associa ai sentimenti di dolore per il delitto commesso nella persona dell'on. Matteotti; tributa i sensi della più viva e commossa ammirazione al Capo del Governo, che, con la sua mano ferma e la consueta sua dirittura, ha saputo affrontare la situazione resa difficile da tentativi di speculazione e dallo smarrimento prodottosi negli animi di incoscienti o di opportunisti che dovrebbero precisare la loro posizione nel partito; esprime al Duce la propria incondizionata devozione; incita i fascisti tutti a stringersi intorno al Duce e ai loro gagliardetti ed a continuare la loro opera secondo i sacri principi del fascismo il quale, sollevata la Patria, cammina incontrastato per la via segnatagli dalla storia».

I fascisti bolognesi rinnovano la fedeltà
al Duce

BOLOGNA, 19

Questa mattina, più di 20.000 camicie nere della città e della provincia, dopo aver sfilato per via Indipendenza, si sono ammassate in piazza Vittorio Emanuele, dove dal palazzo comunale hanno parlato il sindaco, il sen. Tavati e l'on. Dino Grandi, che hanno invitato i fascisti a rinnovare il giuramento di fedeltà al capo del Governo. Non è avvenuto nessun incidente.

Sette fascisti arrestati
per i fatti di Carzazo San Martino

BRESCIA, 19

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore avv. Binetti, i carabinieri hanno arrestato ieri Luigi Francesconi, di anni 32, segretario del fascio di Paderno e capo manipolo della Milizia; Pietro Viventi, d'anni 32, caposquadra della Milizia di Saiano, e suo fratello Faustino, d'anni 34; Giuseppe Mansci, di anni 29; Mario Mansci, d'anni 28; Faustino Bertelli, d'anni 36; Giacomo Belleri, d'anni 25, da Paderno, tutti imputati di correità in omicidio consumato nelle seguenti circostanze: Il 2 aprile scorso, quattro giorni prima delle elezioni, giunsero a Carzago S. Martino una decina di individui, mascherati ed armati, i quali bastonarono quanti incontrarono per le strade e per le osterie. Dodici persone si recarono dal medico del paese per farsi medicare e tra queste, in condizioni più gravi tale Giuseppe Bini, d'anni 50, contadino e sagrestano della parrocchia, che, raccolto e portato a casa sanguinante, morì quattro giorni dopo. L'istruttoria del sanguinoso episodio si è chiusa ora con l'arresto dei suddetti fascisti.

Tentativo comunista a Napoli
contro una caserma della Milizia Nazionale

NAPOLI, 19

Nel pomeriggio di ieri, a Barra, un gruppo di comunisti ha tentato di assalire la caserma in cui è la Milizia Nazionale. Il milite che era alla porta di sentinella si oppose all'invasione e venne colpito con diverse revolverate per cui cadde ferito al suolo. Accorsero altri fascisti e nella mischia che seguì, rimase ferito il comunista Scognamiglio, che versa in pericolo di vita.

L'on. Matteotti commemorato
dall'Unione dei Sindacati ginevrini

GINEVRA, 19

Il gruppo operaio della Conferenza internazionale del lavoro ha accettato l'invito rivoltogli dall'Unione dei Sindacati ginevrini di partecipare ad una assemblea popolare di protesta contro l'assassinio del deputato Matteotti. Prenderanno la parola Jouhaux per la Francia, Martens per il Belgio e Tom Moore per il Canadà.

I deputati socialisti czeco-slovacchi
in memoria dell'on. Matteotti

ZURIGO, 19

Un telegramma da Berna informa che il gruppo parlamentare socialista czeco-slovacco ha deciso all'unanimità di inviare un messaggio di condoglianza ai socialisti italiani con l'espressione della sua indignazione per l'assassinio dell'on. Matteotti.

Una messa per i caduti del mare

VENEZIA, 19

Questa mattina, a bordo della nave «San Marco», che farà parte della squadra che si recherà nell'America del Sud col Principe ereditario, il cappellano militare Puggiotto ha celebrato una messa di suffragio per i caduti del mare. Erano presenti al rito gli ammiragli Mortola e Giovannini.

Perchè Radic è in Russia

VIENNA, 19

Per rettificare le fantastiche voci corse sul suo conto, il capo dei contadini croati Stefano Radic, attualmente a Mosca, ha dichiarato al corrispondente moscovita della *Reichspost* che il suo soggiorno in Russia si spiega col fatto che egli intende di fare aderire il proprio partito alla Internazionale agraria costituitasi a Mosca. Radic ha avuto colloqui con tutte le principali personalità direttive russe.

L'Ungheria verso il risanamento finanziario
Dichiarazioni del ministro delle Finanze

BUDAPEST, 19

All'Assemblea nazionale, il ministro delle Finanze, Koranvyi, dichiara che le condizioni preliminari per la realizzazione del progetto di risanamento finanziario sono riuscite. La stampa dei biglietti di banca è terminata; il deficit è stato colmato con le risorse nazionali. Il prestito interno ha dato 26 milioni di corone-oro; l'anticipo versato dalle banche ungheresi sul prestito all'estero è stato di 19 milioni di franchi svizzeri. La banca nazionale è stata istituita regolarmente; le trattative condotte da Teleszky e da Bark negli Stati esteri hanno raggiunto il loro scopo.

Queste trattative dovevano essere molto prudenti poichè l'America è piena di obbligazioni europee, perciò era preferibile di non affrettare l'apertura di un prestito parziale in America. L'Inghilterra ha mostrato una grande benevolenza dichiarando di sottoscrivere, oltre alla quota inglese, anche un'altra parte che non trovava su alcun mercato, un prestito equivalente agli 8 milioni di lire sterline. La quota ungherese, corrispondente a 10 milioni di franchi svizzeri, è assicurata. L'Italia ha stanziato un milione e mezzo; anche la Svizzera ha partecipato al prestito. La crisi di Governo, scoppiata in Francia, ha impedito di concludere con questo paese una convenzione definitiva, ma nei circoli governativi francesi si assicura che la Francia parteciperà alla ricostruzione dell' Ungheria. Il delegato francese in seno al Consiglio della Società delle Nazioni ha dichiarato che la Francia sarebbe disposta a sottoscrivere un milione e mezzo di sterline al prestito ungherese. L' Olanda ed il Belgio, nonchè altri piccoli Stati, si assumeranno delle quote di minore importanza. Per conseguenza il prestito è completamente assicurato. Le trattative con l' Inghilterra, l'Italia e la Svizzera sono completamente terminate; altri negoziati sono ancora in corso.

Le notizie relative alle condizioni del prestito, diffuse fino ad oggi dalla stampa straniera e dai giornali del paese, sono prive di qualsiasi fondamento, perchè le condizioni non potranno ancora essere assolutamente fissate prima che siano precisate in modo uniforme le condizioni di tutti i cointeressati. Queste condizioni saranno senza dubbio normali e conformi alle usanze attuali dei diversi mercati finanziari.

Koranyi ha concluso ripetendo che il prestito assicura anche il credito internazionale all'Ungheria ricostituita.

Il programma della Conferenza
della Piccola Intesa

PRAGA, 19

La prossima Conferenza della Piccola Intesa avrà luogo a Praga dal 6 al 10 luglio con la partecipazione dei ministri Nincic, Duca e Benes, e con l'intervento del Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic. Il programma comprende i seguenti punti: Scambio di opinioni su tutte le questioni attuali di politica internazionale, questioni speciali dell'Europa centrale, risanamento dell'Austria e dell' Ungheria; rapporti della Piccola Intesa con la Russia; rapporti con le Potenze occidentali; collaborazione economica e politica degli Stati della Piccola Intesa; questioni di attualità, specialmente nei riguardi della Società delle Nazioni.

L'ufficiosa «Prager Presse» smentisce la voce di disaccordi tra gli Stati della Piccola Intesa, disaccordi che il giornale definisce soltanto pii desideri degli avversari.

I giornali tedeschi atesini censurati

BOLZANO, 19

Le edizioni odierne del *Landsmann* e di altri giornali tedeschi di Bolzano sono uscite con degli spazi bianchi, in seguito a censura della autorità politica. La notizia sequestrata aveva un carattere locale.

Smuts sconfitto nelle elezioni
nell'Africa meridionale

LONDRA, 19

Il generale Smuts, ministro dell'Africa meridionale, l'ultimo dei presidenti di Consiglio del tempo della guerra rimasto al potere, è stato battuto nelle elezioni generali e non è stato nemmeno eletto a Pretoria dove si era presentato. La coalizione avversaria, composta di nazionalisti e di labouristi, avrà nel nuovo Parlamento una maggioranza di almeno venti voti sul partito di Smuts. La sconfitta gli è stata inflitta dal Transvaal, dove, per ragioni che il corrispondente del «Times» da Capetown non si spiega per ora, vi è stata una vera ribellione contro di lui. Invece nella colonia del Capo il suo partito aveva guadagnato due seggi, mentre nel Natal aveva conservato le posizioni precedenti. Non si sa ancora se Smuts si dimetterà oppure se aspetterà di essere sconfitto alla Camera. Hertzog, capo dei nazionalisti sarà il presumibile successore, ma si troverà in una situazione precaria giacchè non è possibile che i nazionalisti vadano a lungo d'accordo con i labouristi.

Banditi fucilati pubblicamente
Ma il brigantaggio infuria sempre più in Grecia

SALONICCO, 19

(y.) Ieri, sul piazzale dinanzi alla prigione di Salonicco, è stato fucilato il bandito Vardacopulos. Nella folla compatta che si era raccolta all'entrata erano molte donne e molti fanciulli. Durante i preparativi dell'esecuzione, che ha avuto luogo alle 9 del mattino, il condannato dette sfoggio di suprema indifferenza. A Ecaterina sono stati fucilati due banditi sulla pubblica piazza. Nonostante queste punizioni esemplari, il brigantaggio infierisce. Domenica verso le 8 di sera quattro sconosciuti fermarono una comitiva di otto persone che si recava ad Adrianu. Tutti gli escursionisti furono legati agli alberi e derubati di ciò che portavano addosso. Uno, certo Denis Funtos, ventenne, che voleva reagire, fu ucciso. Distaccamenti di gendarmeria, sono partiti da Ecaterina ad inseguire i banditi.

Nella foresta di Katukis è stato trovato il cadavere di un greco, massacrato da sconosciuti. Anche nella regione di Langach avvengono quasi giornalmente atti di brigantaggio.

1.800.000 lire truffate da un ragioniere

TORINO, 19

Da qualche tempo la ditta torinese Antonini aveva assunto come cassiere il ragioniere C. D. proveniente dal Veneto. Per un po' di tempo l'opera del cassiere soddisfece completamente i componenti dell'azienda. Ma in questi ultimi giorni incominciarono a sorgere dei sospetti per delle circostanze poco chiare. Prima che questi sospetti potessero tradursi in constatazioni vere e proprie, il ragioniere fuggiva improvvisamente. Fu eseguita una verifica e risultò che il cassiere aveva compiuto negli ultimi tempi delle falsificazioni di effetti bancari per una somma complessiva di circa lire 1.800.000. Il grave fatto venne immediatamente denunciato alla questura che ha iniziato le ricerche per il rintraccio dell'impiegato infedele, ma finora senza risultato.

Una conferenza sul terremoto
con proiezioni ed.... esperimento pratico

FIRENZE, 19

Si ha da Cascina che, mentre il sismologo padre Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, teneva in quel teatro un'interessante conferenza dal titolo «Come e perchè trema la terra», ed il pubblico numeroso era attento alle spiegazioni che sul terremoto dava il conferenziere, osservando le numerose ed emozionanti proiezioni, improvvisamente gli ascoltatori avvertirono un sensibile movimento tellurico, ma nessuno abbandonò il suo posto, mentre in paese il popolino si riversava urlando sulle strade. Erano circa le 22.10. Ripresa la conferenza, padre Stiattesi alla fine fu calorosamente applaudito e promise di ritornare per trattare sul discusso argomento del modo come si possono preannunciare i terremoti.

Un furto di 6 milioni a Genova

GENOVA, 19

Un grosso furto è stato commesso la scorsa notte in danno della ditta Alessandro Perlo, che ha gli uffici per la vendita di biglietti delle ferrovie dello Stato. I ladri, passati attraverso una fogna e praticato un foro in un muro dello spessore di 80 centimetri, si portarono sotto il pavimento degli uffici nei quali salirono attraverso un altro foro. I ladri si sono impossessati di 5000 biglietti circolari esteri e di una piccola somma contenuta in un cassetto. Il danno nominale salirebbe ad oltre sei milioni.

L'arresto di un falso assassinato

VERONA, 19

La sera del 17 maggio da un vagone del treno in partenza da Verona alle 21.40 diretto a Trento, scompariva misteriosamente il negoziante Giovanni Zecchetto, di Isola della Scala. Nel vagone occupato dallo Zecchetto furono rinvenute una giacca, un berretto, un fazzoletto insanguinato. Si sparse subito la voce di un delitto e il cadavere, lungamente ricercato lungo la linea, non fu mai rinvenuto. Si affermò che lo Zecchetto fosse stato ucciso nel vagone, derubato di una forte somma di denaro che aveva con sè e gettato nell'Adige. L'autorità giudiziaria potè convincersi che lo Zecchetto aveva inscenato la tragedia allo scopo di compiere un furto e in questo senso continuò le sue indagini. Nei giorni precedenti lo scomparso aveva incassato oltre 30.000 lire. L'ipotesi formulata divenne in questi giorni certezza. Stamane è giunto alla nostra questura notizia da Ventimiglia che i carabinieri di quella stazione avevano proceduto all'arresto dello Zecchetto, il quale perquisito fu trovato in possesso di 5000 lire. E' stato disposto per la sua traduzione a Verona.

Madre di tredici figli suicida

BOLZANO, 19

Un suicidio commesso in circostanze impressionanti tiene ancora commossa l'intera popolazione. Una madre di tredici figli, certa Elisabetta Valtingoier, di 51 anni, moglie di un pittore, abitante nella casa N. 426 della vicina borgata di Gries, poneva fine stanotte ai suoi giorni, impiccandosi alla finestra della latrina, a mezzo di una cordicella. Nessuno della famiglia notò la sua scomparsa. Verso le 4 del mattino, però, un suo figlioletto, alzatosi dal letto e recatosi al gabinetto, si trovava esterrefatto di fronte all'orrendo spettacolo. Alle sue grida disperate accorsero il padre e i fratellini. L'infelice donna aveva dato più volte segni di squilibrio mentale, durante il quale aveva ripetutamente espresso il proposito di uccidersi.

Strana lotta di un toro contro una frana

BOLZANO, 19

Un caso veramente eccezionale dell'impulsività della forza bruta del toro ci viene segnalato da Maulles in Val Venosta. Mentre sulla strada nazionale della vallata stava passando ieri sera una grossa mandria di vacche, dall'alto della roccia sovrastante, in seguito all'infiltrazione dell'acqua delle recenti piogge e alle ripetute scosse di terremoto, si staccavano alcuni macigni, i quali rimbalzando sulla strada con cupo fragore, mettevano in fuga gli animali. Un gigantesco toro, per nulla impressionato dalla frana di pietre, che durò qualche minuto, ingaggiò senz'altro la lotta, scagliandosi furibondo contro i massi rimbalzanti. In quell'istante si staccava dal ciglione, detto Gansörber, un macigno del peso di qualche tonnellata, il quale slittando silenziosamente sul ripidissimo declivio erboso, andava a colpire in pieno il corpaccio della bestia inferocita, che rimaneva letteralmente appiattito.

Il Gran Premio Milano

MILANO, 19

(G. C.) Domenica 22 corrente avrà luogo a S. Siro il «Gran Premio» dotato di lire 500.000 e che si svolgerà sulla distanza di metri 3000. Milano vibra oggi la sua ora di passione per questa grande prova ippica internazionale ed in tutti i ritrovi le conversazioni s'intrecciano sul meraviglioso avvenimento sportivo che suscita in Italia e fuori grande interesse.

Il numeroso squadrone dei concorrenti al mezzo milione ha assottigliato le sue schiere per la naturale selezione, per incidenti imprevisti, per essere la «chance» in Inghilterra, alla riunione di Ascot.

Rimangono per la grande gara i vincitori delle prove classiche d'Italia, di Francia, d'Austria e Germania.

Partenti a monte probabili sono: «Scopas», 68 kg. (F. Regoli) di Tesio; «Giambologna», 53 (Wright) di Tesio; «Marcus», 62 (Varga) Razza Padana; «Stella d'Italia», 46 (Lambert) Razza Oldaniga; «Manistee», 50½ (Andor) Razza Villa Verde; «Scarsellino», 57 (L. Regoli) F. Tesio; «Lautana», 46 (Marcuri) dott. Lorenzini; «Riesay», 65 (Esch) di G. Appony; «Ascanio», 65 (Janesch) di Lessvar; «Rusa», 61 (Mac Greed) del barone Rotschild; «Arminio», 61 (Blackburn) fratelli Corbella; «Fiorello», 61 (Benson) Scuderia Cisalpina.

I rappresentanti esteri sono giunti già a Milano ed hanno fatto qualche galoppo. Assai ammirato «Rusa» del barone Rotschild.

Fare delle previsioni non è cosa facile, ma tuttavia data le «performances» dei cavalli la scuderia di F. Tesio s'impone certamente ai rappresentanti delle scuderie estere, ove temibile è «Rusa» del barone Rotschild. Nè possono mancare delle sorprese specialmente dai cavalli favoriti dal peso.

Certamente il «Gran Premio» sarà sportivamente ed esteticamente uno spettacolo tipico di primissimo ordine, una manifestazione di bellezza superba, suggestiva.

Le gare ippiche di Ascot

LONDRA, 19

La prima delle quattro tradizionali giornate ippiche di Ascot si è svolta brillantemente. La famiglia reale è intervenuta con sontuoso cerimoniale e lungo tutto il percorso dal castello di Windsor all'ippodromo di Ascot le sette berline di corte in livrea rossa e oro, tirate da sei e otto cavalli, sono state vivamente applaudite.

Il premio Ascot, di 2000 sterline, è stato vinto da Scullion per due lunghezze; 2) Koror; 3) Muvani. Il vincitore del Derby, Sansovino, ha vinto il premio Principe di Galles, di 1000 sterline.

L'amatore perfetto per le vie di Trieste

"Los conquistadores,, ovvero: "mi piaci, t'amo, t'adoro e ti sposo,,

Fernando Cortez, Pizarro, Almagro, Balboa? Neanche per sogno. Il «conquistador» moderno è il rubacuore, il cavaliere del marciapiede, l'irresistibile, colui al quale basta il fulmine dei suoi occhi per annichilire e far cadere ai propri piedi qualsiasi donna: vecchia, matura, giovane o minorenne che sia.

Il colpo di fulmine dell'irresistibile

Il «conquistador» è sempre esistito; da quando è mondo c'è stata una categoria di gente la quale sembra abbia avuto da Domineddio la consegna di innamorare — cioè — di credere di possedere la capacità di innamorare tutte le donne. Paese più paese meno, costoro formano una specie di casta, i cui individui sembra sieno uniti da un antico segreto sfingeo. Non si conoscono, ma all'occorrenza si riconoscono e si danno man forte, purchè la preda non desti la concupiscente voglia delle due parti.

Ma andiamo adagio. E' del «conquistador» triestino, o quanto meno di colui che calca e ricalca con i propri talloni il suolo cittadino che intendiamo occuparci. Degli altri?

Ecco: perchè si abbia una idea chiara, precisa e concisa del «conquistador» ideale, ovverossia del fondatore della specie, bisogna andare verso terre lontane che rappresentano la Mecca, il gran paese. C'è tra costoro chi crede seriamente che nulla, neanche i balconi fatti di pietra e di ferro battuto, sieno capaci di resistere al fascino che emana dalla sua persona. All'uopo, altri che non hanno l'onore e il pregio altissimo di appartenere all'inclita categoria dei rubacuori, li chiamano con una espressione che vorrebbe un lungo commento «ingravida-balconi».

Quando è nelle confidenze, il rubacuore non è alieno dal confessarvi che solo per rispetto all'amicizia non vi ha preso la moglie e il resto, compresa la serva.

La colpa è di Giove

Ecco: la colpa non è sua — vi soggiunge — ma di Giove, di Giove padre che gli commise una particella delle sue folgori. Toh, gli disse: vai per la terra, passeggia, gira, viaggia e scocca. E vero che talvolta allo scoccar della saetta risponde qualche cosa che rassomiglia ad uno schiaffo; ma il rubacuore non se ne impressiona affatto: incerti previsti del mestiere. Ma a Trieste?

— Trieste — dice chi ha veduto parecchio, ha studiato profondamente la questione e non è triestino — Trieste non ha per sè stessa molti «conquistadores». Il triestino, in fatto di seccatura alle donne che vanno sole per strada — salvo che non sieno evidentemente di quelle — è fra i cittadini più educati della penisola. Non manca però chi faccia eccezione a questa buona regola.

Eccolo: fermo all'angolo di una via molto frequentata, o in mezzo ad una piazza come un monumento, ovverossia, come un «lampione». Un lampione? Sono i ricordi, i ricordi antichi i quali ritornano così come una sorgente nascosta da un grosso sasso. Sollevate il sasso ed ecco l'acqua bruscamente spicciare così come una polla che aveva bisogno d'aria e di sole.

Il perfetto «lampione»

«Lampione» è parola passata di moda. Colpa della luce elettrica la quale si contenta di un filo metallico sospeso fra due muri di case per illuminare la gente. Ma ai tempi del gas — non molto lontani ma troppo dimenticati — le fiammelle illuminanti erano in cima a certi grossi tubi di ghisa, quando non erano appesi lì al muro simili ad una qualsiasi forca. Nessuna cosa perciò di più fisso e inamovibile di un lampione. La folla passava, girovagava, mutava, si urtava, ma il lampione era lì fermo, imperterritamente metallico, nella sua immobilità sorniona e, qualche volta, anche seccatrice per le coppie che avrebbero preferito il buio presto.

Or laggiù, nel paese della metafora abbondevole, all'ora della passeggiata è facile vedere ancora i lampioni, non più di ghisa, ma di carne e d'ossa. Sono i «conquistadores», i rubacuori che passano in rivista il gregge femminile. Uno sguardo è una saetta: quella donna è mia! — esclama fra se e sè il «lampione».

Il quale appartiene a tutte le classi sociali, meno quelle che lavorano e perciò hanno altro da pensare. Per anni e anni — in una delle cento città — si vide uno di questi «lampioni», fermo, dritto, coi baffi all'insù, l'occhio esperto e vorace di forme muliebri. Il tempo, il tempo fatale passò: i capelli del rubacuore divennero grigi, poi bianchi, poi addirittura abbandonarono il cuoio capelluto, ma non per questo il «lampione» venne meno alla sua consegna. I maligni — i soliti mettimale — solevano dire che l'unica sua conquista fosse la sua serva!

La degenerazione del rubacuori

Qui, invece, il mestiere, professione, missione — chiamatela come volete — di rubacuori è degenerato. Il «lampione» si deambula. Va per le vie, occhieggia, mira e rimira, rincorre e lancia — al massimo — la parolina che dovrebbe far capitolare le mura di Gerico.

Ed ha cambiato veste. Non è più l'elegante, colui il quale rappresenta il «dernier cri» della moda, ma un qualsiasi disoccupato venuto fresco fresco da laggiù, dove non ha trovato quella fortuna di cui il suo ingegno — dice lui — la sua cultura, la sua educazione, la sua nascita — la nascita specialmente — lo fanno ben degno.

«Nemo propheta in patria». E' venuto quindi in attesa che il destino e il suolo triestino gli rendano quella giustizia invano attesa sul suolo natìo. E siccome la fortuna ritardava alquanto si è arruolato nella guardia regia — quando c'era ancora — ovvero nella guardia di altro genere. Guardia insomma, che significa guardare, osservare, odorare, perquisire e — chissà — anche conquistare.

Nelle ore libere lo si vede a passeggio. E' bello! Se ha una piuma sul cappello, quella piuma o penna che sia sta dritta, emergente, rivolta verso l'alto, a indicare e dimostrare le aspirazioni elevate di colui che se ne adorna.

Passa una ragazza?

— Simpaticona, come mi piacete!

Passa accanto ad una signora?

— Cocolona! Che oci che la ga!

La ragazza e la signora tacciono ovvero danno dell'imbecille al «conquistador»? Fra le tante c'è qualcuna che abbocca al dolce accento, ed allora comincia l'idillio.

— T'amo, t'adoro e ti sposo! — dice il rubacuori.

L'idillio ha un seguito? Il seguito in questo caso si traduce in un numero che andrà ad arricchire le statistiche dell'apposito ufficio municipale.

Il genere peggiore

C'è un genere superiore all'umile — che non è poi umile ma superbo — in cerca di una «posizione». Un genere pericoloso e scandaloso, di cui si occupa — o dovrebbe occuparsi — la Questura. E' facile — per un occhio sperimentato — distinguerlo sia pure in mezzo alla folla. Vestito che vorrebbe essere elegante e non è, perchè di cattivo gusto o di forme di moda esagerate; anelli al dito — in genere uno solo — con un grosso brillante, che è poi vetro della più bell'acqua, movenze che a prima vista parrebbero spigliate e «sans-gêne», ma che piuttosto rivelano lo sforzo compiuto dall'individuo per renderle tali, e una gran faccia tosta.

Resistono poco però alla circolazione. Rassomigliano alle già tramontate carte da una lira: si consumano e spariscono presto. I fortunati — secondo la loro morale personale — trovano l'appoggio e di che fare; i meno favoriti dalla sorte finiscono tra le grinfe della Questura e nella migliore delle ipotesi sono rimpatriati. Una volta ritornavano imperterriti e convinti di avere il diritto di respirare l'aria che meglio convenisse ai loro polmoni; ora, pare che abbiano trovato di meglio onde dedicare la loro preziosa attività, specie durante l'estate, e cioè la stagione delle villeggiature e dei bagni di mare.

Poi... già, poi ce ne sono d'altri. La teoria dei «conquistadores» è numerosa e multiforme. A volerli annoverare, classificare e descrivere bisognerebbe ridursi per qualche mese lungi dalla fatica giornalistica e giornaliera.

Percui conviene fermarci qui.

Le retate nei bassifondi

L'epurazione dei bassifondi di Cittavecchia continua alacremente per opera dell'autorità di p. s. decisa a liberare la nostra città dagli elementi sospetti che si annidano nei luridi vicoli e vivono dei più loschi espedienti.

Anche l'altra sera due pattuglioni di agenti investigativi del Commissariato di via della Sanità, intrapresero una perlustrazione accurata nei meandri di Cittavecchia. Risultato del lungo giro fu l'arresto di sei individui e di alcune donne di malaffare che schiamazzavano e turbavano la quiete e di altri nove individui che furono arrestati per sospetto in genere. Arrestati, furono anche certi Giovanni Battista Fratta, di ignoti, di 22 anni, perchè trovato in possesso di una rivoltella carica e Giuseppina Guancich di Giuseppe, di 29 anni, da Zara, perchè aveva tentato di far sparire l'arma appartenente al Fratta.

Più tardi furono tratti in arresto anche certi Assolino Cumar fu Bernardo e Luigi Neri, di ignoti, perchè scoperti mentre cercavano di spacciare in una bettola, delle cartine di cocaina.

Melanie Irma Scodnik alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, a ore 21, si terrà nella sala della Minerva la molto attesa lettura della signorina Melanie Irma Scodnik su Eleonora de Fonseca Pimentel.

La chiara scrittrice, che per la prima volta si presenta al nostro pubblico, si fece conoscere come valente narratrice con una serie di romanzi tra i quali ricordiamo «Nichilista» e «La moglie d'un uomo d'affari» e con parecchie commedie e bozzetti scenici. Altrettanto vivace fu la sua attività negli studi, e una conferenza che ella tenne sulle attrici italiane le meritò una medaglia alla esposizione «Beatrice» di Firenze. Figlia dell'illustre patriota goriziano Francesco Scodnik, uno dei prodi di Garibaldi, e cognato di Matteo Renato Imbriani, la causa nazionale d'Italia la ebbe sempre tra le più ferventi antesignane; ella entrò e militò con tutta l'anima nella Società Nazionale Trento-Trieste, come oggi, a Napoli, nel Comitato Pro Dalmazia, di cui fu fondatrice. E sempre le sue conferenze letterarie furono alternate con quelle dove alta vibrava la propaganda delle idealità patrie.

Il saggio ginnastico dell'Educatorio Triestino. Il 22 corrente, alle 17.30, sul campo d'esercizi della Pia casa dei poveri verrà tenuto il saggio ginnastico degli allievi ed allieve dell'Educatorio triestino, con il seguente programma: Sfilata delle squadre; progressione al bastoncino; esercizio elementare del prof. A. Boiti; progressione ad una clavetta, del prof. Pastorini; lotta scalp (gioco degli esploratori); esercizio elementare, del prof. Manarini; progressione al cerchio; esercizi elementari del prof. Pastorini; progressione a due clavette; Collettivo finale, del prof. Boiti; sfilata delle squadre e saluto alla bandiera.

Pubblicazione. «Afari de chebe» è un nuovo atto comico in dialetto triestino di Carlo Fiorello. Il lavoro, che già fu rappresentato con successo, riconferma nel Fiorello le doti di sceneggiatore abile e accorto, tratta un soggetto che, pur non essendo originale, è ravvivato da alcuni episodi freschi e briosi che se non eliminano del tutto il suo tipo da farsa, lo attenuano notevolmente per infondergli le linee di una commedia brillante. Il fascicolo, pubblicato in elegante veste tipografica, è messo in vendita nelle librerie.

L'ultimo quarto di una luna di miele

D'inverno, un «refolo» di bora gliela aveva portata davanti come un'apparizione.

— Che coccola!

— Oh, coccolo!

— Come, la me conossi? La sa come che me ciamo? — chiese lui meravigliato.

Perchè si chiamava effettivamente Coccolo, di nome Cirillo; aveva 28 anni, marittimo.

Lei, Antonietta, una graziosa biondina, rise di gusto per quella strana coincidenza e accettò volentieri di farsi accompagnare. Sbocciò l'idillio che a fasi rapidissimo si tramutò da simpatia in amore, passione e matrimonio, davanti al sindaco; pochi mesi addietro.

Fu subito appigionata, al quinto piano di una casa di via Cesare Battisti una camera «con comodo di cucina» e i due colombi vi s'installarono felicissimi.

— Come che i se vol ben! — osservava bonariamente la locatrice.

La luna di miele scomparve sotto il nuvolone di una burrasca tra i coniugi, perchè Cirillo era rimasto disoccupato.

L'Antonietta, per raggranellar danaro e far quel tanto che bastasse a metter su un appartamentino si era occupata al magazzino tabacchi del Porto franco. Ma la disoccupazione del marito distrusse quel progetto e irritò moltissimo la sposina, che divenne fastidiosa, rivelò un carattere eccitabile e litigioso.

Ieri sera, marito e moglie, vennero ai ferri corti.

— Mi no te mantegnerò in vita eterna, amen... ti capissi, coccolo mio — ammonì con voce tagliente Antonietta.

Il marito umiliato, avrebbe voluto scattare, ma si contenne perchè amava la donna e si giustificò come poteva, promettendo:

— Ti vederà, tra poco. No xe colpa mia.

— Tua, tua!

E la risposta fu completata con qualche epiteto di circostanza.

Cirillo s'accese e rispose adirato. E allora l'Antonietta furibonda infilò la porta, gridando:

— Son stufa, vado via.

Quelle parole, quella decisione inattesa furono per il marito una doccia gelata. No, non doveva essere così. E siccome l'Antonietta scendeva velocissima le scale, il marito volle raggiungerla, ma per disgrazia incespicò e andò ruzzoloni giù, per tutta una rampata...

Pochi minuti dopo si ridestò dallo smarrimento che gli aveva causato una grave contusione alla testa. Intorno gli stavano alcuni casigliani e giunse poi il sanitario della Guardia medica, a cui era stato telefonato.

Il delegato di Questura lo interrogò per conoscere i motivi della caduta e il Coccolo tirò un sospiro: gli doleva la costola infranta. Poi narrò la sua storia triste.

(Note di cronaca)

Tre Milioni di Lire da esigere. Presso la R. Tesoreria sono giacenti i seguenti premi: 1 da L. 1.000.000; 1 da L. 100.000; 3 da L. 50.000; 4 da L. 10.000; 15 da L. 5000; 1940 da L. 1000, vinti dai Buoni del Tesoro Settennali di 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, Serie e non ancora presentati all'incasso. Chi desidera l'elenco dei numeri premiati invii Lire una al «Bollettino delle Estrazioni», Corso Vitt. Em. 13, Milano. Abbonamento annuo L. 8.

Un'allucinata si precipita dalla finestra

Una scena drammatica si svolse ieri, verso le 16, davanti allo stabile di Pendice Scorcola n. 439. Alcuni passanti scorsero ad un tratto salire sul davanzale di una finestra del primo piano una giovane donna che appariva molto agitata e che, dopo aver fatto dei gesti scomposti, precipitava sulla via sottostante.

Fu un attimo terrificante che lasciò sbalorditi i presenti. Al tonfo sinistro, alle grida, accorsero altre persone e mentre si soccorreva la disgraziata che giaceva al suolo, qualcuno s'affrettò a telefonare alla Guardia medica.

Intanto sulla strada eran scesi ansanti i famigliari della giovane donna, Pierina Gorianz, di 29 anni, e furono intorno a lei grida disperate di dolore. La scena pietosa durò finchè la ferita trasportata dagli accorsi nella sua abitazione fu adagiata su un letto. Un fiotto di sangue le sgorgava da un'ampia ferita alla testa.

Mentre, in preda a vivissima impressione il marito, dell'infelice, Antonio Gorianz, si apprestava a lavare la ferita, sopraggiunse il sanitario della Guardia medica, il quale constatò che le condizioni della donna erano piuttosto gravi e le riscontrò sintomi di commozione cerebrale, oltre alla vasta ferita lacera alla regione parietale destra e numerose contusioni. Avute le medicazioni la Gorianz fu trasportata all'ospedale Regina Elena e ivi accolta nel quarto reparto.

Intorno al triste episodio si seppe dai congiunti della Pierina, che la disgraziata era affetta da malattia mentale. Da diverso tempo aveva dato segni manifesti di turbamenti psichici che andarono sempre più accentuandosi, a segno che la poveretta era costantemente tormentata da allucinazioni: vedeva carabinieri che la volevano arrestare e gettare in prigione e scappava da casa per sfuggirli. Ritornava poi stanca e smarrita.

Allarmati, i congiunti avevano deciso di farla accogliere all'ospedale per evitare guai maggiori ma, come vedemmo, non fecero in tempo.

Ieri, in un momento di crisi la Pierina, apparentemente tranquilla, mentre i suoi erano nella cucina, si recò inosservata nella camera da letto e si precipitò dalla finestra.

L'arresto di un ricercato. Una circolare telegrafica dell'autorità di p. s. di Milano avvertì giorni or sono la nostra Questura che si ricercava certo Giorgio Tiozzo fu Corrado, di 32 anni, rifugiatosi probabilmente nella nostra città. Incaricati delle indagini, gli agenti della squadra mobile si misero alla ricerca del Tiozzo, che ieri l'altro potè essere arrestato in via Scussa n. 6, oveva aveva preso alloggio. L'arrestato, secondo la denuncia, avrebbe commesse a Milano, nel maggio scorso, diverse truffe a danno di parecchi negozianti, per un ammontare di oltre 12 mila lire. Il Tiozzo fu passato al Coroneo in attesa di ordini da Milano per il suo invio in quella città.

Notiziario Sportivo

La prima giornata del torneo del Lawn-Tennis Club Triestino

Alla presenza di numeroso e scelto pubblico si è iniziato ieri il torneo internazionale indetto dal Lawn-Tennis Club Triestino. Sono state giuocate le prime partite di eliminazione di alcune gare, sotto la direzione del «referee» dott. Carlo de Nordis. I risultati iniziali hanno messo in luce l'ottima preparazione dei migliori elementi: Alessandro Truden, nella «singolare» signori; la signorina Mayer, nella «singolare» signore; la coppia Cappelletti-Truden, nella «doppia» signori. Disputatissima è stata la partita fra le signorine Coen-Porto e Mayer, in cui quest'ultima ha vinto, dopo oltre due ore di giuoco, la sua forte avversaria per 6/4, 5/6, 6/4.

Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30, continueranno le gare di selezione, alle quali parteciperà pure il campione inglese G. K. Logie, vincitore del campionato di Trieste 1923.

Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare signori (gara pareggiata): A. Truden (— 302/6), batte G. Macridima (+3/6) per 5/6, 6/2, 6/3; A. Gavrilovich (+15 1/6) batte dott. de Nordis (s.) per 6/2, 6/1; dott. Maucci (+3/6) batte F. H. Lloyd per 6/2, 6/2; G. Paleologo (+5/6) batte P. Basilio (— 15 2/6) per 6/5, 6/2.

Singolare signore (gara pareggiata): Mayer (s.) batte Coen-Porto (— 3/6) per 6/4, 5/6, 6/4.

Doppia signori (gara pareggiata): Cappelletti-Truden (— 30) battono Amodeo-Paleologo (+15 3/6) per 6/3, 6/2; Ebner-Nice (— 15) battono Lengerke-Megari (s.) per 6/2, 6/4.

Doppia mista (gara pareggiata): Demetrio-Cappelletti (— 15 3/6) battono Schulhof-Ebner (— 30) per 6/5, 6/0; Andriancich-(— 1/6) per 6/5, 6/4.

I triestini nella squadra olimpionica di atletica pesante per Parigi. La Federazione atletica ha già formato la squadra rappresentativa nazionale di lotta libera americana per le Olimpiadi di Parigi, aggiungendo ai lottatori già precedentemente designati il fortissimo Enrico Bonassin della Società Ginnastica Triestina, allievo del campione Giorgio Calza. Ecco pertanto la formazione della squadra italiana di «catch-as-catch-can»: Fabio Del Genovese, peso medio-massimo; Pierino Tordera, già campione inglese dei pesi gallo; Riccardo Pizzocaro, peso piuma; Fernando Cavallini, peso leggero; Enrico Bonassin, peso medio.

Anche nella squadra degli alzatori di pesi la nostra città sarà rappresentata almeno da un atleta. Infatti la F. I. A. ha invitato a partecipare alla selezione definitiva dei pesisti, che avrà luogo domani a Genova, Nino Lorenzetti ed Attilio Defilippi della Società Ginnastica Triestina. E' certo che almeno Nino Lorenzetti riuscirà a classificarsi con ottimo punteggio nella categoria dei pesi medio-massimi, in modo da poter aspirare all'alloro olimpionico di Parigi.

I campionati di nuoto della Venezia Giulia. Il più importante «meeting» natatorio della Venezia Giulia che domenica prossima vedrà il suo svolgimento a cura dell'U. S. Triestina, nel campo di gara del Bagno Savoia, si avvia verso un lusinghiero successo. Di questo non si poteva dubitare, poichè l'assegnazione dell'organizzazione di questa prova all'U. S. Triestina, è per sè stessa una garanzia per il suo completo successo.

Primi inscritti figurano i numerosi nuotatori dell'U. S. Triestina che si presentano molto agguerriti e ben preparati. Dubbia invece è la partecipazione del forte Tausani, che si trova ammalato.

Hanno assicurata la loro partecipazione i forti nuotatori dell'Olimpia di Fiume, che con Sperber — sicuro olimpionico — hanno buone probabilità di successo. Entro oggi o domani si riceveranno sicuramente le adesioni di tutti gli altri «rari-nantes» di Trieste e della Regione Giulia, i quali, come ogni anno, non mancheranno di venire a difendere le loro «chances».

Tassa d'iscrizione: lire 5 gare individuali; lire 10 gara staffette. Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 21 giugno, alle 23, in sede sociale dell'U. S. T., Caffè Battisti.

Per le Regate internazionali di Venezia. Tra i risultati delle regate a vela di domenica scorsa, non sono definitivi quelli pubblicati per la categoria IV (lancioni), categoria di cui facevano parte gli «yachts» «Camelia», «Letizia», «Trieste» e «Maria».

L'ordine d'arrivo ufficiale sarà pubblicato in apposito comunicato, con speciale riguardo alla goletta «Camelia» del sig. Mario Pagan, che arrivò prima in tempo assoluto, mentre non è stato possibile stabilire il tempo compensato, non essendo ancora stata stazzata.

Il consiglio direttivo del R. Yacht Club «Adriaco» rammenta ai signori soci che le iscrizioni per le Regate internazionali di Venezia (15-22 luglio p. v.) si ricevono presso la segreteria del club fino a tutto martedì 24 corr.

I soci iscritti nell'albo dei comandanti, che aspirassero al comando delle imbarcazioni sociali per le regate anzidette sono invitati a comunicarlo alla segreteria entro il medesimo termine.

La sezione di canottaggio femminile alla Pietas Julia

Abbiamo da Pola, 19:

La S. N. Pietas Julia, che due anni or sono per necessità finanziarie era stata costretta a sospendere l'attività della fiorente sezione femminile, è venuta nella determinazione di ricostituire la sezione, date le attuali ottime condizioni della società che il buon volere dei soci e la saggia opera dei dirigenti, ha ricondotto all'antica floridezza economica. Le signorine formeranno una speciale sezione con propri locali; esse avranno lo spogliatoio separato, situato nelle immediate vicinanze della canottiera. Coloro che intendono associarsi o che intendono passare da sostenitrici ad effettive dovranno fare domanda per iscritto alla direzione, entro il mese corrente. Il regolamento interno per questa sezione è disponibile in segreteria sociale.

Lo "skiffista,, polese Talatin alle finali preolimpioniche

Abbiamo da Pola, 19:

Il promettente «skiffista» Antonio Talatin, della S. N. Pietas Julia, è partito ieri per Sesto Calende, ove il 22 corrente si svolgeranno le regate finali di selezione degli armi e degli «skiffisti» che aspirano all'onore di rappresentare il canotaggio italiano alle Olimpiadi di Parigi.

Il campione polese, che nelle prove regionali ha prodotto la migliore impressione, dovrà competere coi maggiori «assi» italiani. Egli è partito molto ben preparato e allenato e, data la forma attuale del Talatin, si ha fiducia che egli saprà farsi onore.

CORRISPONDENZA APERTA

Parentina e Romana. Amleto Novelli è morto il 18 aprile 1924. — *Romana, Albona.* 1) Maria Jacobini è in Egitto. 2) Luigi Serventi non è ammogliato, ma è assediato da 575 innamorate. — *Salomè.* Italia Almirante recita al Teatro Goldoni di Venezia. — *Dott. Romolo.* La Compagnia d'operette Angeletti-Lyses è all'Arena di Riccione. — *Basilio.* Mercedes de Personali interpretava la parte di Basiliola nella «Nave» di d'Annunzio nell'anno 1923 al Rossetti.

Capricciosa. Scrivete «Reverendo». — *Bruno Mario.* 1) S. Chiara o Clara si festeggia il 12 agosto; S. Valeria il 28 aprile; S. Pia il 19 gennaio; S. Maria il 12 settembre; S. Bruno il 17 febbraio e il 17 maggio. 2) Come stiamo dicendo da vario tempo, il vincitore del concorso del romanzo di Gerald Cumberland sarà pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 23 corrente. — *Sposalizio.* Lo straniero che voglia celebrare matrimonio nel Regno deve presentare all'ufficiale dello stato civile una dichiarazione che nulla osti al matrimonio, rilasciata dalle competenti autorità del suo paese.

Bachicultore. Indirizzi, nell'«Annuario generale d'Italia». I manuali Hoepli e quelli di Battiato (Catania) contengono pubblicazioni sulla industria serica e sulla bachicultura. Qualche indirizzo utile si trova anche nei volumi di Hoepli e di Battiato. — *Presidente.* 1) La sezione fisico-matematica, dell'Istituto tecnico non dà accesso alla facoltà di medicina. Per iscriversi in detta facoltà dovete dare l'esame di maturità del Liceo classico o di quello scientifico. Per questi esami non c'è esenzione da nessuna materia. 2) Non esistono più esami di integrazione. Dovete quindi dare l'esame su tutte le materie del Liceo scientifico. In ogni modo parlate col preside del Liceo. — *Studente.* Il termine per l'iscrizione all'esame d'ammissione è già scaduto al 15 giugno, ma il preside può accettare domande fino all'inizio delle prove; in ogni modo non oltre il 30 giugno.

Ermengarda. Il forte terremoto del 1896 si è avvertito il 14 aprile, prima festa di Pasqua. — *Bancario.* Per la corrispondenza bancaria c'è l'ottimo manuale Hoepli di A. Falco. Costa 12 lire. — *Ex combattente.* E' troppo tardi per chiedere la polizza di assicurazione spettante ai combattenti. *Quarto figlio 1905.* Il quarto figlio di madre vedova, deve fare il militare come gli altri. — *Enciclopedista.* Il «Dizionario di cognizioni utili» di Michele Lessona (ed. Utet, in 5 volumi e un supplemento) rimane ancora oggi l'unica abbastanza vasta e buona enciclopedia italiana esistente in commercio. E' però un po' antiquato; la integra assai egregiamente la nuova «Enciclopedia Pomba», diretta da Francesco Cosentini, edizione in due volumi in corso di pubblicazione.

Turandot. Perchè le zitelle hanno un carattere insopportabile? Non abbiamo mai potuto accorgercene; le donne che noi conosciamo hanno tutte vent'anni, sono belle e gioconde. — *Roma eterna.* Male ha scelto la vostra grettezza pseudonimo così solenne e generoso per chiedere se esiste un «diritto» di pretendere la restituzione di doni fatti alla fidanzata morta. Simili diritti non esistono nè nel codice civile, nè in quello del buon senso e meno in quello della gentilezza.

Profumi Bertelli

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

CACHETS DU DOCTEUR FAIVRE

CACHETS del DOTTOR FAIVRE

GUARISCONO RAPIDAMENTE

EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI

Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

SABATO 21 GIUGNO 1924

Apertura dell'Hotel-Caffè-Restaurant

OBELISCO

POGGIO REALE — OPICINA

Seralmente concerto sostenuto dai professori dell'Orchestrale Triestina

Birra Dreher — Vini delle primarie cantine — Cucina scelta — Assortimento pesce

Biglietti cumulativi (andata e ritorno) con la Tramvia Villa Opicina-Piazza Oberdan Colazione o pranzo Lire 16.—

STITICHEZZA

cefalea, inappetenza, cattiva digestione, anemia, ecc. guariscono radicalmente con la cura dei

CACHETS ARNALDI

perchè non abituano l'intestino rendendolo inerte, ma normalizzano l'assimilazione e l'eliminazione

RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE O AL LABORATORIO ARNALDI USCIO IL QUALE DIETRO RICHIESTA (unire francobollo da L. 0,25) MANDA CAMPIONI GRATIS

Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE, via Rismondo N. 14 Telefono N. 8-77

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz-sl. 160.000.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Un vero sollievo per emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e il grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Grand Hotel Giorgetti

RECOARO (VICENZA)

Albergo di primo ordine - attiguo alle R. R. Fonti, completamente riordinato - 100 stanze - grandioso parco - garage - ascensore - autoarrivi - bar - «tea-room» - concerti ecc.

STAGIONE 1. LUGLIO - 30 SETTEMBRE

Prezzi convenienti con speciali facilitazioni in principio e fine stagione.

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 ½ %; in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato

Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)

Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslav in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

CRONACA DELLA CITTÀ

Due relazioni senatoriali

in merito alla riforma dei Codici

Quale XII volume della «Biblioteca giuridica dell'«Osservatore Triestino», è annunciata di imminente pubblicazione la Raccolta degli atti legislativi per le nuove provincie, emanati nel primo quadrimestre dell'anno corrente.

Alla raccolta sono premesse, come monografie, interessanti ogni giurista che voglia tener dietro allo svolgimento dell'attuale lavoro legislativo, due fra le più importanti relazioni che formano il substrato della dotta discussione avutasi al Senato nella sessione dello scorso autunno, in merito alla riforma dei codici, e precisamente la relazione del sen. Fabbri sul libro III del Codice di commercio e quella del sen. Rolandi Ricci sul nuovo Codice della Marina mercantile.

Come già abbiamo fatto per la relazione di Ludovico Mortara sul Codice — in gestazione — di procedura civile, quando venne pubblicata come prefazione a un precedente volume della «Biblioteca giuridica dell'«Osservatore Triestino», illustreremo brevemente sulle bozze di stampa che ci vengono cortesemente favorite, i contributi che i senatori Fabbri e Rolandi Ricci hanno dato all'opera legislativa in corso.

Il libro III del Codice di commercio che tratta del diritto fallimentare, richiede, giusta il concorde avviso di insigni legali teorici e pratici, notevoli modificazioni per venire portato a livello delle mutate esigenze dei nuovi tempi. Già la posizione che il diritto fallimentare italiano occupa nel sistema delle leggi giudiziarie del Regno, è controversa: ritenendosi da alcuni che esso non debba costituire soltanto una sezione del Codice di commercio, ma formare piuttosto una legge a sè e ciò nell'intendimento e coll'effetto di estendere (a simiglianza di quanto avveniva — e nelle nuove provincie avviene ancora oggi per diritto austriaco) la procedura concorsuale anche ai debitori civili. La relazione del guardasigilli on. Oviglio si esprime in senso contrario ad una tale innovazione, ma concede — come temperamento alla lacuna che attualmente si constata — una opportuna estensione della definizione di commerciante per far sottostare ai rigori fallimentari anche piccoli negozianti ed industriali che finora ne andavano esenti.

A questo concetto, precisando solo alcune riserve sulla estensione agli agricoltori, aderisce la Commissione del Senato col tramite della relazione Fabbri la quale segue in genere come traccia della sua diligente indagine la formula ultima del progetto Bonelli che la Commissione della Camera dei deputati aveva posto a fondamento della propria relazione.

E le si dichiara espressamente concorde nel fissare come ragione della dichiarazione di fallimento soltanto fatti manifesti di inadempienza ingiustificata e in ciò, che ove la cessazione dei pagamenti risulti da fatti di fuga, latitanza, chiusura dei negozi, trafugamento, sottrazione o diminuzione fraudolenta dell'attivo, il procuratore del Re debba darne denuncia al Tribunale competente perchè il fallimento sia tosto dichiarato d'ufficio.

Consente pure la relazione Fabbri al progetto Bonelli nel dare più ampi poteri al giudice delegato sia per la parte contenziosa facoltizzandolo a decidere delle contestazioni salvo ricorso al Tribunale; sia affidandogli l'istruttoria penale nei reati di fallimento. Quanto alla delegazione di sorveglianza che il progetto Bonelli propone sia facoltativa, la Commissione del Senato ne propone addirittura l'abolizione come organo ingombrante e che arreca soltanto perditempo e spese.

In ordine agli effetti del fallimento sugli atti antecedenti in frode ai creditori, la relazione Fabbri propone, seguendo in ciò il progetto di riforma dell'anno 1895, che si debba fissare il tempo del «dissesto» risalendo a questo per le presunzioni di frode.

Nuove affatto sarebbero, per diritto codificato italiano, le molte norme di dettaglio prese ad immagine dal Regolamento dei concorsi austriaco del 1868 sul mantenimento, scioglimento, novazione o modificazione di contratti bilaterali nei quali uno dei contraenti sia la parte fallita.

Si insiste nella necessità di iniziare subito le operazioni di liquidazione e di affrettare la verificazione dei crediti.

La Commissione dei deputati aveva respinto una proposta originale ed ardita che cioè — quando i creditori abbiano deliberato la continuazione dell'esercizio provvisorio per opera del curatore — se i debiti derivanti dalle operazioni di questo ultimo eccedono l'attivo del fallimento ne sieno tenuti personalmente responsabili i creditori ed il curatore; e la aveva respinta giustamente perchè in pratica ciò equivaleva alla soppressione assoluta dell'esercizio provvisorio.

La relazione senatoriale invece propone di decampare dalla responsabilità dei creditori ma di insistere su quella del curatore del fallimento, il quale in ogni caso dovrebbe rendere periodicamente conto esatto sullo stato dell'amministrazione e ciò affine l'esercizio provvisorio possa venire tosto fatto cessare ove si dimostri passivo.

Entrando in materia del Concordato giudiziale, la Commisisone senatoriale mantiene il concetto che esso possa consistere non solo nella remissione parziale dei debiti, ma anche in una moratoria o in ambedue cose abbinate; tuttavia vuol rendere più seria la proposta di Concordato col far intervenire il giudice nella valutazione di una proposta del medesimo e coll'esigere sin dapprincipio la determinazione della misura minima del dividendo da offrirsi ai creditori. Vengono poi mantenuti i freni sulla doppia maggioranza richiesta per la approvazione del Concordato, sulla ammissibilità del medesimo in caso di fallimento ed altri ancora.

Il capo VII della relazione si occupa dei requisiti necessari per accogliere la chiusura del fallimento e degli estremi e decorrenza della riabilitazione civile del fallito; e quello VIII suggerisce che non un semplice sbilancio il quale può essere transitorio e sanabile ma un vero dissesto sociale possa dar luogo all'obbligo degli amministratori di una società di proporne il fallimento.

In ordine ai reati in materia di fallimento, la relazione Fabbri formola alcuni voti: non poterci essere reati di bancarotta fraudolenta senza previa dichiarazione di fallimento (questione che venne agitata dinanzi all'Alta Corte di Giustizia nel recente processo, che fu rinviato, contro gli amministratori della Banca di Sconto); che si conceda al giudice delegato facoltà di istruire il processo penale — originale cumulazione nelle funzioni di magistrato civile e penale; che il curatore possa costituirsi parte civile anche contro il fallito; che per il danno recato a terzi con colpa e dolo rispondono gli amministratori, direttori di società, gerenti, liquidatori e sindaci di società cadute in fallimento.

La relazione del senatore Rolandi Ricci esordisce col rilevare che siccome le attuali sottocommissioni parlamentari verranno investite a suo tempo dell'esame dei concreti testi di legge — e fra essi quello del Codice della Marina mercantile — basti per ora richiamare la attenzione del Senato e del Governo sopra quei punti principali che possono costituire una traccia all'opera cui intenderà il potere esecutivo. Ma anche a questo scopo — esattamente delimitato — sembra inutile rinnovare quei rilievi che emersero già nella discussione avvenuta alla Camera e che formarono oggetto della pregevole relazione dell'on. Savich. E soltanto dove non è emerso ben chiaro un criterio definitivo, la sottocommissione senatoriale esporrà alcune considerazioni come contributo preliminare alla futura collaborazione concretamente legiferante.

Sulla questione preliminare se si debbano raccogliere in un Codice marittimo unico tutti gli istituti inerenti alla Marina mercantile ed al commercio marittimo, l'on. relatore, aderendo al voto espresso in argomento dalla sottocommissione della Camera, si pronuncia per la compilazione di un Codice unico il quale potrebbe utilmente dividersi in cinque libri comprendenti il primo il diritto pubblico interno (istituzione e giurisdizione delle autorità marittime centrali e locali, delle consolari; norme sugli armatori e sul personale navigante, sulla polizia a bordo e in navigazione, partenze, arrivi, pilotaggi, naufragi e ricuperi); il secondo le disposizioni di diritto pubblico internazionale e cioè sugli abbordaggi, assistenza, urti di navi, tratta di schiavi, sanità, comunicazioni telegrafiche, radiotelegrafiche e radio-telefoniche, segnali, fari e boe nonchè quella parte di diritto marittimo bellico che si ritenesse opportuno di codificare; il terzo le regole di diritto commerciale riguardanti la navigazione marittima lacustre e fluviale comprese quelle sulla giurisdizione, la competenza territoriale e le prescrizioni estintive delle diverse azioni giudizialmente esperibili; il quarto libro le disposizioni di diritto demaniale ed industriale (concessioni, zone franche, registri, classificazione di navi ecc.) alla quale materia il relatore propone vengano aggiunte le disposizioni sulla pesca sottraendole così al suo presente, innaturale, dicastero dell'Agricoltura; il quinto libro infine, le disposizioni penali e disciplinari con definizione dei reati marittimi da distinguersi fra delitti e contravvenzioni, con fissazione delle gerarchie a terra e a bordo.

Al capo terzo della relazione si esamina l'opportunità di mantenere la giurisdizione speciale attribuita ai capitani di porto e di istituire un Tribunale marittimo composto di giudici specializzati ovvero di giudici e di giurati tecnicamente competenti nel qual ultimo riguardo già la pluralità dei territori toccati da una nave di lungo corso può creare questioni di competenza difficilmente solubili da un Tribunale ordinario mentre le questioni di merito verrebbero in questo virtualmente decise da periti che non danno la garanzia di serenità dei giudici i quali pur sono moralmente costretti di riferirsi alla opinione dei periti.

Al capo V è formulata l'esigenza che per i contratti di costruzione e di vendita delle navi sia necessario un contratto scritto, a pena di nullità. Normalmente il valore delle navi di stazza media supera attualmente il milione e la prova scritta appare indispensabile per così importanti negozi.

La sottocommissione esprime l'avviso che debba essere molto severamente garantita la vera nazionalità dei proprietari della nave che vuol battere bandiera italiana e propone misure atte a migliorare la sicurezza del credito navale.

In merito alle assicurazioni marittimo, la relazione invoca attenuazioni del fiscalismo oggi imperante nella misura ed esazione delle tasse di polizza; chiede libertà di contratti, abrogando — come già propose quaranta anni fa Paolo Boselli — il divieto di assicurazione dei profitti marittimi, della mediazione e dei salari dell'equipaggio. Ambi due questi postulati tendono ad evitare che gli armatori italiani si valgano di assicuratori esteri.

L'ultimo capo della relazione tratta del regime dei porti e degli uffici di collocamento. Tutti gli impianti industriali che si trovano attualmente nei grandi porti servono a miglior vantaggio del traffico, che è interesse nazionale; quindi le autorità portuali devono possedere ampiezza di poteri e sufficienti mezzi finanziari. Le stesse devono anche regolare gli uffici di collocamento e l'esercizio della mediazione di arruolamento sottraendo la gente di mare allo sfrenato sfruttamento parassitario dei mercanti di uomini.

Il senatore Rolandi Ricci conclude con un eloquente appello ai preposti affine, mediante il contributo della loro coltura ed imparzialità, la attesa nuova legislazione possa far «vigoreggiare la nostra Marina nella quale l'ardimento delle iniziative commerciali non ha mai difettato; e nella quale il valore, l'abnegazione, la laboriosità sono doti comuni alla generalità degli ufficiali e dei marinai.»

Avanguardia giovanile fascista. Auspice il Gruppo femminile studentesco, il prof. Sergio Gradenigo terrà questa sera, alle 18 precise, nella sala del Circolo studentesco, una conferenza sul tema: «Dino Compagni e le croniche».

Alla conferenza sono invitati le socie del Gruppo femminile studentesco e in ispecial modo gli studenti fascisti.

Delcroix e i mutilati di Toscana ospiti di Trieste

Rapida visita, ma onore tuttavia grandissimo alla città, la sosta dei mutilati di Toscana reduci dal Congresso di Pola. Giungeranno questa mattina, e sarà con loro quegli che per altezza di ingegno e coscienza dell'idealità del sacrificio comune s'è eretto come vivente vessillo sulla nobile schiera dei mutilati d'Italia, serrandola intorno a sè per fare di essa la più valida forza morale all'anima della Nazione, Carlo Delcroix, diciamo; quel Carlo Delcroix che, recentemente, in momenti agitati che domandavano una luce di coscienza che scendesse in tutti gli spiriti, ha saputo trovare la parola luminosa ed austera anelata da tutta la Patria, ed essere, come poche volte accadde ad uomo, la voce d'Italia.

A questo mutilato glorioso, che con fierezza ed orgoglio la Toscana rivendica tra i suoi grandi e tra i suoi prodi, e a tutti quelli che vengono con lui, nati nella stessa regione armoniosa, feriti per lo stesso amore nella stessa guerra, consacrati alla Patria per lo stesso pegno di dedizione suprema che portano santamente nelle carni, Trieste liberata rivolge il suo saluto italiano pieno di affetto, d'entusiasmo e di riconoscenza. Gloria e onore a Carlo Delcroix e agli eroi della sua terra e compagni suoi!

I mutilati toscani a Fiume

Abbiamo da Fiume, 19:

Provenienti da Zara sono giunti nel pomeriggio a Fiume i mutilati toscani che compiono il pellegrinaggio adriatico. Una grande folla li attendeva al molo Ancona, dove erano convenuti, a rendere omaggio ai mutilati, le autorità civili e militari e le rappresentanze. I mutilati sono stati fraternamente accolti dalla popolazione e dalla sezione dei mutilati fiumani, che li hanno accompagnati nella visita alla città. Gli ospiti graditi hanno visitato le cose più notevoli tra cui il porto e si sono recati a vedere il confine che separa Fiume dalla Jugoslavia. Domani i mutilati proseguiranno in treno per Trieste.

Per l'arrivo dei mutilati toscani. Come abbiamo già pubblicato, questa mattina alle 9.40 giungeranno a Trieste i mutilati toscani, reduci dal congresso di Pola. Al ricevimento, cui interverranno le autorità, sono invitate a trovarsi alla stazione centrale anche le seguenti associazioni: Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti; Associazione nazionale delle donne italiane; Associazione nazionale combattenti; Gruppo femminile fascista; Associazione «Enrico Toti».

Un nuovo piroscafo della Società «Costiera». La Società di navigazione «Costiera» di Fiume ha aumentato la sua flotta di un nuovo piroscafo, l'«Albona», che viene ad integrare i servizi marittimi del Carnaro poichè, allestito con comodità ed eleganza, è stato destinato alla linea Fiume-Abbazia-Laurana-Moschiena e alle gite che la Società intende organizzare durante la stagione estiva.

Trieste napoleonica

L'italianità della regione

constatata da un tedesco nel 1812

(*b. z.*) Nella bottega di un antiquario poeta, nella quale vanno ammassandosi tanti libri rari, quanti Trieste non vide forse mai riuniti insieme, ho scoperto un volume dal dorso di pelle sforacchiata dai tarli, che m'ha fatto balzare il cuore: *Die Illyrischen Provinzen und ihre Einwohner* (Le provincie illiriche e i loro abitanti), stampato a Vienna nel 1812.

Chi non ha il baco dell'erudizione, non sa le emozioni dei viaggi di scoperta attraverso un libro raro, tanto più se questo, come il presente, sia sfuggito all'attenzione di chi poteva ricavarne buona messe di notizie. Si aggiunga la trepidazione con cui si accosta a opere sì fatto un triestino sospeso fra la speranza e il timore di leggervi, sul carattere nazionale della sua città, un giudizio formulato da un autore straniero.

Nel caso in termini, chi è l'autore?

Il suo nome si tiene celato, e non senza motivo; chè a scrivere quasi seicento pagine, e a Vienna, sui paesi strappati alla Monarchia degli Asburgo, mentre gli austriaci portavano ancora le lividure delle legnate di Wagram; a riconoscere implicitamente la legittimità di quel nuovo aggregato delle provincie illiriche, non era azione che potesse garbare al governo austriaco. D'altronde l'agnosticismo politico dell'autore, che di fronte ai fatti si mantiene in una *Objektivität* tutta tedesca, e tale da conciliargli le simpatie del governo francese, poteva anche aggravarne la responsabilità.

A volte, tuttavia, dove può senza suo pericolo, l'anonimo svela i suoi sentimenti, anzi i suoi risentimenti che s'appuntano di preferenza contro la sepolta Repubblica di S. Marco e, con minore acredine, contro l'elemento italiano del «Litorale».

L'opera è una vera miniera di notizie geografiche, statistiche, corografiche, desunte in gran parte dagli scritti di autori più antichi, quali Crusius, Hof, Hacquet, Rohrer, Roedlich, Schultes, Valvassor, Wiedemann, abate Fortis, Cassas ed altri, parte originali. Non mancano inesattezze, errori, esagerazioni; ma nel complesso l'argomento è svolto con larghezza d'informazioni.

Crediamo di non fare cosa discara ai nostri lettori componendo in un quadro sintetico tutte le notizie di maggiore interesse storico che, relativamente a Trieste, si ritrovano sparse nel volume.

In un prossimo articolo tratteremo dell'Istria.

Gli aspetti della città

Ci piace di prendere le mosse dal riconoscimento del carattere nazionale della città: «Gli italiani sono sopra tutto numerosi nel Litorale, nell'Istria, nella Dalmazia, nell'Albania, a Ragusa, a Corfù, e in alcune altre isole. Quelli intorno a Gorizia parlano il dialetto friulano, il quale è così corrotto (!), che uno straniero non lo comprende. In nessuna città delle provincie settentrionali la lingua e i costumi italiani hanno il predominio quanto a Trieste».

Ma se ci facciamo a chiedere all'anonimo quali siano i costumi che sanciscono l'italianità di Trieste, ci sentiamo rispondere: «il cicisbeato e... le bestemmie italiane!» Qualità negative, come si vede; ma i triestini sono anche lodati per il loro senso di ospitalità; senonchè, trattandosi di qualità positiva, essa non è più italiana, ma diventa «un'ospitalità tutta tedesca». L'argomentazione fa il paio con quella di un illustre rettore dell'Università di Graz il quale additava la prova decisiva del teutonismo di Leonardo nella stessa universalità del suo genio. Fra gli usi è notevole questo: «Gli uomini e le donne del popolo usano dei ventagli che recano, incollate sulle due faccie, canzoni italiane».

La libertà che favorisce i commerci esercita pure, a giudizio dell'autore, una benefica influenza sui rapporti sociali. Due casini sono frequentati da uomini e da donne, e v'è sorta anche una «società di eruditi» (la Minerva). Il nuovo teatro «ha proporzioni gigantesche; ha circa 300 archi in cinque ordini sovrapposti» (ridotti più tardi a quattro); «ma tutto intorno ci sono delle botteghe».

Le antiche triestine non sono giudicate favorevolmente: «non sono belle; le loro fogge sono sgraziate, fatta eccezione delle classi più colte che seguono la moda viennese».

Come tutti gli scrittori di quel tempo, anche l'anonimo è incantato della bellezza dei dintorni: il Boschetto è «una passeggiata deliziosa»; i colli «sono coperti di ville, e dove sessant'anni fa c'era solo la nuda roccia, fioriscono ora delle campagne paradisiache».

Tornando alla città, l'autore osserva «che le chiese non hanno campanili (!), che le strade sono ben lastricate, ma sporche, e che due sole chiese sono fornite di campane, la protestante e la greca» (!), con altre amenità di cui facciamo grazia al lettore.

La popolazione

Sappiamo da altre fonti che nel 1758 Trieste contava 538 case in città vecchia e 92 case in città nuova. Nel 1810 contava, secondo il nostro autore, 2406 case, con un aumento, dunque di 1776 case in un cinquantennio. E veramente, come abbiamo già ricordato discorrendo su questo giornale delle Memorie del generale Desaix, il movimento edilizio sulla fine del secolo XVIII era stato enorme.

L'aumento degli edifici corrisponde naturalmente a quello degli abitanti che furono 6424 nel 1758 e — sempre secondo l'anonimo — circa 20.000 nel 1792, 27.344 nel 1801, circa 40.000 nel 1804, 29.908 nel 1810.

La improvvisa diminuzione di ben 10.000 abitanti, un quarto dell'intera popolazione, nel sessennio 1804-1810 è dovuta alle guerre napoleoniche che causando incertezza nei commerci, ristagno negli affari, rovina nei patrimoni, avevano consigliato i trafficanti, piovuti d'ogni parte a Trieste in cerca di fortune, a lasciare la Mecca commerciale fino a tempi migliori.

Dei 29.908 abitanti rimasti nel 1810, 1016 erano ebrei; 722 greco-orientali con 17 popi; 183 greco-illirici non uniti con 2 popi; 189 riformati; 145 evangelici; 23 armeni laici e 25 religiosi (nessun maomettano); 25 monache e 62 preti cattolici.

Al territorio sono assegnati 8000 abitanti, «superbi e ambiziosi (?)», formati di craguolini, dalmati, istriani (slavi), cici, italiani, che vivevano «in dieci villaggi, in mandrie (ville) e casolari sparsi».

Fra i 27.344 abitanti del 1801, si contavano solo 12.344 femmine. La fortissima eccedenza dei maschi era dovuta all'immigrazione. Anche più accentuata la sproporzione fra gli ebrei: maschi 592, femmine 73.

Se queste cifre sono esatte, merita speciale rilievo l'immigrazione degli ebrei, che essendo nel 1801 in numero di 665, salirono dopo nove anni a 1016.

I commerci e le industrie

Interessanti sono i dati statistici sul commercio e sull'industria. Si trova che la città nel periodo della maggior floridezza contava quattro grandi fabbriche di rosoli, con una produzione di 600.000 fiaschi all'anno, di 26 qualità differenti, mediocri e ordinarie. Vi erano attive industrie dello zucchero, della potassa, del vetriolo, dello zolfo; una fabbrica di maioliche (il nostro Museo di Storia ed Arte ne conserva bellissimi esemplari); v'erano parecchie concie, e fabbriche di sapone veneziano e di sapone da cucina (2.000.000 di libbre), di sapone di Marsiglia, di refe rosso, spirito di nitro, giallo di spincervino inglese, acido nitrico, ossido di rame, tela incerata, cotonerie, tartaro, candele di sego (190.500 libbre), maccheroni, biacca, teriaca, velluti, seterie, passamanterie, cappelli, merletti, filo, candidi e confetture; spremiture d'olii d'ogni qualità, lavorazione del cuoio (225.000 libbre).

Il porto di Tireste aveva molti vantaggi su quello di Venezia: più agevole l'ancoraggio, più libera la pratica, più accurata la sorveglianza sanitaria, più saldo l'organismo bancario e assicuratorio. Nel 1800 il commercio di spedizione si valutava in 15 milioni di fiorini. Il numero delle navi entrate e uscite in un anno fu di 5600. Nel 1802 vi si trovavano 115 case commerciali, 140 grossisti, tre società di assicurazioni, due banche.

L'avvenire di Trieste

Comechè l'autore si sia imposto il massimo riserbo in materia di politica, non gli riesce di sottrarsi a un problema assillante e centrale: quali ripercussioni sulle sorti del commercio avrà il distacco delle provincie litoranee dall'Austria e dalla Ungheria?

Il problema ha un duplice aspetto: il primo tocca l'avvenire dell'Austria e della Ungheria, avulse dal mare; il secondo, quello di Trieste e del litorale, privati del loro *hinterland*.

Sembrano problemi dei nostri giorni, e perciò le previsioni dell'ignoto autore hanno un interesse attuale.

Benchè l'Austria e l'Ungheria — così l'anonimo —, non abbiano tratto finora tutto il vantaggio possibile dalla loro congiunzione col mare, tuttavia «non è meno evidente che cosa rimanga o possa avvenire del loro commercio». Ma per ragioni anche troppo comprensibili «sarà più conveniente tralasciare ogni considerazione sui danni che al commercio deriveranno da questa separazione».

Quanto agli interessi triestini, egli è invece ottimista: «Strappati dai loro paesi di confine al settentrione, le provincie illiriche devono dare un'altra direzione al loro commercio. In istretta unione con la Francia e con l'Italia, esse trarranno particolari vantaggi dalla vicinanza dell'ultima, e dovranno aprire a se stesse altre vie ancora per mezzo delle nuove relazioni. In possesso del miglior porto del mare Adriatico, non combatteranno più con Venezia per la supremazia, ma gareggieranno con essa nello sfruttamento migliore della situazione, e con essa divideranno il sicuro profitto».

Un anno dopo la pubblicazione del nostro volume, l'Austria riconquistava Trieste e il litorale.

Un secolo dopo, accesasi una dolorosa polemica fra Trieste e Venezia, i giornali più assennati diedero ragione, senza saperlo, all'anonimo autore viennese.

Nuova carta bollata per atti civili, giudiziali e stragiudiziali

In base al R. D. 17 febbraio 1924. N. 227, sono stati istituiti i nuovi fogli di carta filigranata bollata di ordinaria dimensione da lire 0.50, 2, 3, 4, 6 e 10, senza decimi nè addizionali, per atti civili, giudiziali, stragiudiziali ed amministrativi ed è stato provveduto per l'istituzione delle fascette bollate provvisorie da lire 1.50 e lire 2 per la riscossione del complemento di tassa sulle carte da giuoco di che al citato R. decreto legge 30 dicembre 1923, N. 2879.

Le caratteristiche dei nuovi fogli di carta filigranata bollata e delle fascette bollate per le carte da giuoco che devono essere venduti al prezzo rispettivamente indicato vi senza alcun aumento per decimi ed addizionale, sono dettagliatamente descritte nel decreto che li istitutisce.

E' opportuno tuttavia richiamare la particolare attenzione del pubblico sui nuovi fogli di carta filigranata da cent. 50, lire 2, 3, 4 e 6, affinchè siano tenute in evidenza le differenze sia di forma che di colore che li distinguono dagli esistenti fogli tuttora in uso, i quali, pur portando stampata nei distintivi del bollo l'indicazione dei prezzi da cent. 25 oltre il doppio decimo, lire 1, 2, 3 e 4 vengono venduti rispettivamente ai maggiori prezzi di cent. 50, lire 2, 3, 4 e 6.

Ed in proposito riteniamo utile far presente quanto segue:

Carta bollata da centesimi cinquanta

1) Il nuovo foglio da cent. 50, col bollo ottagonale in colore nero da cent. 50, da vendersi al prezzo di cent. 50, sostituisce quello col bollo pure ottagonale in colore nero esistente da cent. 25, oltre il doppio decimo, e che viene venduto al prezzo di cent. 50 e ne differisce perchè nel distintivo del bollo, a sinistra della figura, è stampata l'indicazione del prezzo di cent. 50.

Carta bollata da lire due

2) a) Il nuovo foglio col bollo circolare in colore nero da lire 2 da vendersi al prezzo di lire 2, sostituisce quello esistente col bollo pure circolare in colore nero da una lira, munito oltre che del distintivo del bollo (L. 1) anche del bollino circolare relativo all'aumento per addizionale e che viene venduto al prezzo di lire 2; e ne differisce perchè porta il solo distintivo del bollo, nel quale, a destra della figura, è stampata la indicazione del prezzo di lire 2.

b) Il detto nuovo foglio col bollo circolare da lire 2 in colore nero avente le caratteristiche suindicate, si distingue poi dall'esistente foglio da lire 2, che viene venduto al prezzo di lire 3, in quanto questo ultimo porta oltre il bollo circolare in colore bruno d'Italia con l'indicazione del prezzo di lire 2, anche il bollino per l'aumento per la addizionale.

Carta bollata da lire tre

3) a) Il nuovo foglio col bollo circolare in colore bruno d'Italia da lire 3, da vendersi al prezzo di lire 3, sostituisce quello col bollo circolare in colore bruno d'Italia esistente da lire 2 col bollino per l'aumento per addizionale, venduto al prezzo di lire 3 e reca soltanto il distintivo del bollo con l'indicazione del prezzo di lire 3, stampato a destra della figura;

b) L'anzidetto nuovo foglio col bollo circolare da L. 3 in colore bruno d'Italia, si distingue poi dall'esistente foglio da lire 3 che viene venduto al prezzo di lire 4, in quanto quest'ultimo porta il bollo ottagonale in colore nero con l'indicazione del prezzo di lire 3 e porta altresì il bollino per l'aumento per addizionale.

Carta bollata da lire quattro

4) a) Il nuovo foglio col bollo ottagonale di colore nero da lire 4, da vendersi al prezzo di lire 4, sostituisce quello esistente col bollo in colore nero pure ottangonale da L. 3, munito del bollino per aumento per addizionale, venduto a prezzo di lire 4 e reca soltanto il distintivo ottangonale, del bollo, nel quale, a destra della figura, è stampata l'indicazione del prezzo di lire 4;

b) Il suindicato nuovo foglio col bollo ottagonale da lire 4, in colore nero, si distingue poi dall'esistente foglio da lire 4, che viene venduto al prezzo di lire 6, in quanto quest'ultimo porta il bollo circolare con corona di perline in colore bruno d'Italia, con l'indicazione del prezzo di lire 4 e porta inoltre il bollino per aumento per addizionale.

Riassumendo: la principale caratteristica che differenzia i nuovi fogli di carta bollata da lire 2, lire 3, lire 4 da vendersi allo stesso prezzo indicato nel distintivo del bollo, da quelli di vecchio tipo da lire 2, 3 e 4, da vendersi rispettivamente a maggiore prezzo di lire 3, 4 e 6 è costituita dal bollino per aumento di addizionale che trovasi stampato sui fogli di vecchio tipo e che invece non figura su quelli di nuovo tipo.

Si intende che gli esistenti fogli di carta filigranata bollata a tassa fissa di ordinaria dimensione per atti civili, amministrativi giudiziali e stragiudiziali e per certificati del casellario giudiziale, da lire 0.25 oltre il doppio decimo e quelli da lire 1, 2, 3, 4 e 5 portanti il bollino per aumento per addizionale, continueranno ad essere venduti al maggior prezzo, rispettivamente di lire 0.50, 2, 3, 4 e 6 fino ad esaurimento delle esistenti scorte.

Domenica, 22 giugno, nel "Piccolo,, inizieremo la pubblicazione del romanzo

La lettera anonima

originale ed avvincente studio psicologico di René Viney.

Funerali. Ieri si tennero i funerali del vecchio ing. Guido Levi, morto l'altro giorno per malore improvviso. Sulla salma pronunciò belle parole il rabbino dott. Zoller, e il feretro sostò dinanzi al tempio israelitico, di cui la porta ed il tabernacolo erano aperti in segno d'onore per il defunto, che aveva diretto i lavori di costruzione del tempio. L'ing. Levi, intelligente e coscienzioso tecnico, aveva avuto parte anche nella costruzione dei palazzi delle Poste, della Questura, della Riunione Adriatica, ed era autore del Museo d'Aquileia, dove in gioventù aveva anche condotto una delle prime campagne di scavi. Benchè funzionario tecnico del cessato Governo, aveva cultura tutta italiana e italianamente aveva educati i figliuoli.

Un nuovo corso d'esperanto venne aperto martedì u. s. per cura dell'Istituto regionale della cattedra italiana di esperanto, insegnante il signor Vittorio de Nardo, nella scuola elementare di via Mazzini ed avrà la durata di 10 lezioni. La seconda lezione si terrà venerdì 20 corrente dalle 20 alle 21 e le iscrizioni si ricevono anche all'inizio di questa lezione stessa.

Una medaglia d'oro. I soci dell'archestrale triestrina (Sindacato orchestrale), hanno offerto al loro direttore sig. Antonio Benussi, in riconoscimento delle sue notevoli benemerenze nell'opera di riorganizzazione della Società, un'artistica medaglia d'oro.

La proiezione della film "Eroi del mare," sul frontone del Palazzo del Lloyd

Ieri sera alla 21 e alle 22.30, sul frontone del palazzo del Lloyd fu proiettata la film patriottica «Eroi del mare» in cui vi è anche l'episodio dell'affondamento della «Santo Stefano».

Il pubblico numerosissimo, tanto da gremire la vasta piazza Unità, seguì con viva attenzione la cinematografia, interessante, sia per le nitide fotografie, sia per la ricostruzione fedele dei più salienti episodi. Specialmente la visione dell'affondamento della «Santo Stefano» ricostruita con grande verità di dettagli destò vivissimo interesse. Le gesta gloriose dei nostri Eroi del mare non avrebbero potuto avere più fulgida rievocazione.

La mostra di pittura nella sala della Società Operaia, aperta sotto gli auspici della Congregazione di Carità, alla quale la pittrice Rosa Schmidt ha voluto dedicarne il ricavato e mettere a disposizione alcuni dipinti, è stata in questi giorni frequentata da numerosi visitatori. E com'era da prevedersi, le lodevolissime pitture esposte, coi loro gradevoli soggetti di fiori e di frutta, hanno suscitato nel pubblico tutta la meritata simpatia. La mostra rimarrà aperta soltanto fino a domenica, ed essendo in verità molto buona, i nostri amatori d'arte non dovrebbero mancare di visitarla.

COMUNICATI *)

Nel XXXIV anniversario di matrimonio di

CAROLINA CALCICH e VITTORIO VALLE

capodistretto Barcola-Roiano

le figlie augurano ogni felicità.

20 giugno 1924.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

Vendite all' asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 16: figura marmo, grande cache-pot maiolica, consolle con specchio e stampe Boucher, servizio tè maiolica inglese antica, scrivania Biedermeier, studio moderno quercia, ghiacciaia nuova, lampade comodino, regolatore da muro, armadietto antico, quadri, ecc.

AVVISO

Offerte per la fornitura di 100 tonnellate d'acido solforico commerciale e 30 tonnellate di cianuro di sodio, necessarie al Ministero dell'Agricoltura d'Egitto, saranno ricevute sino alla data del 15 luglio 1924 a mezzogiorno al R. Viceconsolato d'Egitto, Hotel Milano, Trieste, dove un bando di concorso (Cahier des charges) contenente le condizioni di questa aggiudicazione, si trova a disposizione delle ditte interessate che ne potranno prendere visione sopraluogo.

Sanatorio per malattie nervose
e del ricambio
UDINE — Piazzale XXVI luglio
Riapertura in giugno. - Per prenotazioni rivolgersi alla Direzione. - Prof. G. CALLIGARIS, Docente di neuropatologia nell'Università di Roma. Dott. S. PASCOLETTI.

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig
Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna
Riceve e cura col Radium angiomi, Lupus e cancri cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 48 A Trieste

Dott. BARBERI
Pelle - Capelli - Cosmetica del viso
Cura radicale delle rughe, lentiggini, peli superflui
Riceve: ore 11-12 e 14-16, via Imbriani 16

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-78. Ore 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MOBILI STEINER
VIA PAULIANA 1 - Ang. Piazza Libertà
VIA GEPPA 17
UNICA FONTE GROSSISTA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE

La navigazione marittima nel Regno S. H. S.

Per oltre 700 chilometri, il regno dei serbi, croati e sloveni è bagnato dal mare Adriatico; ma nonostante lo sviluppo considerevole della costa, la navigazione è limitata quasi esclusivamente al piccolo cabotaggio. Non esiste, si può dire, la navigazione di lungo corso, per due ragioni: insufficienza di tonnellaggio; assenza di porti attrezzati per un traffico intenso.

La flotta commerciale del Regno S. H. S. si compone quindi complessive 593 navi con 161.364 tonnellate di registro lorde. Fanno servizio di piccolo cabotaggio la Società di Navigazione Adriatica di Susak con 82 navi e 31.010 tonn. lorde; la Società di Navigazione Ragusea di Ragusa con 3 navi e 1987 tonn. lorde; la Società di Navigazione «Boka» di Cattaro con 5 navi e 1111 tonn. lorde; la Matievic e C. di Spalato con 2 navi e 1109 tonn. lorde; la Società Fratelli Zuber di Cettigne con una nave da 786 tonn.; la Società di Navigazione Korcula di Korcula con una nave da 165 tonn.; la Società di Navigazione Hum di Korcula con una nave da 123 tonn.; la Cooperativa di Navigazione di Omic con una nave da 105 tonn. e la Società di Navigazione Kactelan di Spalato con una nave da 15 tonn. lorde. Esercitano la navigazione di lungo corso: l'Oceania di Trieste con 8 navi di complessive 28.467 tonn.; la Ragusea di Ragusa con 9 navi di complessive 27.674 tonn.; l'Atlantica Racic e C. di Spalato con 10 navi di complessive 39.012 tonn.; la Società Prekomorska di Susak con 5 navi di complessive 18.887 tonn.; la Mitrovic e C. di Ragusa con una nave da 3256 tonn.; la Paric e C. di Spalato con 4 navi, 549 tonn.; la Società Dubokovic di Jelena con 2 navi di 255 tonn. ed infine velieri a motore 18 di 944 tonn. e navi a vela 439 da complessive 5839 tonnellate lorde.

La Società di Navigazione Adriatica per il cabotaggio, con sede sociale a Susak, la quale dispone di 82 navi, venne costituita dalla fusione dell'Ungaro-Croata (Fiume), dell'Austro-croata (Alexandrovo), della Dalmatia (Trieste), della Società di Navigazione Ragusea (Ragusa) della Società di Navigazione croata (Senj) e dell'Oceania (Trieste), la quale ultima non ha apportato che le sue navi di basso tonnellaggio. Del pari, la Società di Navigazione Korcula, la Hum, la Cooperativa di Navigazione e la Kactelan si sono fuse per costituire la nuova società «Sindacato di Navigazione».

Il servizio di cabotaggio è assicurato da circa 100 navi, di cui 35 a vapore (piccolo modello usato per il servizio passeggeri e trasporto di merci e bagagli). La flotta si compone di complessive 14 navi a vapore (88.000 H. P.) di un totale di 95.000 tonnellate di stazza. In periodi normali, il tonnellaggio utile trasportato è di circa 1.600.000 tonn. all'anno. La flotta mercantile tiene 150 ufficiali, 300 macchinisti e circa 4000 marinai.

Si vede da ciò che la marina mercantile del Regno S. H. S. non corrisponde affatto allo sviluppo della costa adriatica ed ancor meno all'importanza del commercio d'esportazione jugoslavo. Abbiamo già accennato più sopra alle ragioni di questa mancanza ed al movimento quasi insignificante dei principali porti dell'Adriatico. Dei punti sulla costa come Buccari, Spalato, Sebenico, Metkovic, Ragusa, favoriti dalla natura ed atti a costituire dei porti ben riparati, sono isolati dal loro retroterra, per cui la loro importanza, quali sbocchi dell'entroterra ne è considerevolmente ridotta.

Nel 1922 il movimento dei principali porti jugoslavi si è sensibilmente avvicinato a quello del 1913. Buccari, che allora, data la vicinanza a Fiume non contava per niente, ebbe invece un movimento di 2.043 piroscafi con 354.000 tonnellate ed ora il suo traffico non è trascurabile. Spalato è rimasto il porto più importante, seguito da Sebenico e Gravosa.

E' facilmente comprensibile perchè la lotta per la supremazia della bandiera è circoscritta fra la marina mercantile italiana e le società di navigazione jugoslave.

I dati raccolti nello specchietto che diamo qui sotto mostrano in qual misura concorra la bandiera italiana:

Nove primi mesi del 1922:

Bandiera		arrivi		partenze	
		numero	tonnellate		
Regno S. H. S.	velieri	597	14.136	392	13.955
	navi a vapore	2795	232.243	2789	361.665
Italia:	velieri	1386	104.212	1404	85.504
	navi a vapore	901	650.346	961	649.914

Non occorre d'altronde spaventarsi oltre misura di questo predominio della bandiera italiana. La marina mercantile S. H. S. si trova in lotta con un avversario preparato e che dispone di più di 260 navi di un tonnellaggio totale di circa 1.000.000 di tonnellate. Inoltre lo Stato italiano concede alle società di navigazione dell'Adriatico una sovvenzione annua di 100 milioni di lire. Se si aggiungono a quest'appoggio materiale, privilegi per il trasporto degli emigranti e l'approvvigionamento di carbone, si vede che per ristabilire l'equilibrio, la bandiera jugoslava deve superare molte difficoltà e vincere parecchie resistenze.

Il trattato di commercio attualmente negoziato a Belgrado dalle delegazioni italiana e jugoslava, regolerà la questione del cabotaggio, della pesca ecc. L'avvenire dirà se le speranze degli armatori italiani sono fondate ed in qual misura saranno stati salvaguardati gl'interessi della marina mercantile jugoslava.

Fra i risultati già acquisiti merita menzionare il servizio regolare istituito fra Marsiglia e Gravosa. Le partenze hanno luogo due volte al mese dal 15 gennaio 1921. Inoltre la Hamburg America Line ha concluso un accordo col gruppo Harriman della Banca di Credito Austriaca, in vista dello sfruttamento in società d'una linea di navigazione sull'Adriatico.

Il Norddeutscher Lloyd ha riorganizzato dal 1.o gennaio 1922 i suoi servizi nell'Adriatico. Le partenze quindicinali hanno luogo da New York via Spalato e Ragusa. Infine, grazie all'intervento del Ministero delle comunicazioni, le società di navigazione «Dalmatia», Ungaro-Croata, Hrvatska Primorska Plovidba si son fuse per formare la Jadranska Plovidba, con sede sociale a Susak ed un'agenzia principale a Spalato, la quale dispone di circa 80 navi per il cabotaggio. Questa fusione ha risolto la questione della sovvenzione accordata dallo Stato, sovvenzione ancora molto al disotto dei bisogni, non essendo stato previsto a questo titolo per il 1922-23 che un credito di 13.500.000 dinari. Di questa somma, la Jadranska Plovidba ha avuto la parte del leone con 10 milioni di dinari. Il resto è stato diviso in piccole somme fra le altre società; una di queste non oltrepassa i 28.000 dinari. La Jadranska Plovidba ha messo in cantiere due navi di forte tonnellaggio; la Visegrad (1200 tonn.) e la Siklop, che era stata ordinata per conto dell'Ungaro-croata.

I porti adriatici

Abbiamo già notato che i porti jugoslavi dell'Adriatico sono per lo più male installati ed insufficientemente attrezzati. Dopo la guerra sono stati fatti degli sforzi per rimediare a questo stato di cose; ma sono sorte delle difficoltà d'indole tecnica, che non poterono ancora esser superate.

I porti di Spalato, Sebenico, Buccari, Bar, Ragusa ecc. erano trascurati dall'Austria-Ungheria a favore di Fiume e Trieste, dove vennero invece intrapresi dei lavori giganteschi.

Porto Baross

Baross non è un porto naturale. Venne costruito, come il molo di Fiume, al livellamento della parte nuova della città di Susak e vi fu eretto un grande deposito di legnami. Risultando difficile il trasporto dei convogli di legname fino alla riva d'imbarco a Fiume, si decise di livellare un'altra parte della riva, più a sud-ovest e approfittando dello sbocco della Fiumara, venne costruito un porto accessibile alle navi di forte pescaggio. Porto Baross prende tutta la foce della Fiumara e si prolunga fino al ponte che congiunge Susak e Fiume.

Più al nord esiste ancora un piccolo porto dove riparavano, prima della guerra, le barche degli esportatori di vino. Il porto esterno, o avamporto basta per le navi d'alto mare; si propone di ingrandirlo utilizzando la Martinciza che offre già l'aspetto d'un porto naturale e ben protetto. Il Delta, che serviva un tempo da deposito di legname è quasi trascurato, causa le frequenti innondazioni, a vantaggio del Canal morto. Numerose case di commercio sono ivi stabilite e s'occupano quasi esclusivamente dell'esportazione del legno. Gl'impianti attuali di Porto Baross sono i seguenti: lunghezza delle rive d'approdo per navi di grande cabotaggio: 110 metri; capacità di carico e scarico: 6500 tonnellate. La lunghezza totale dei moli è di 964 metri, atte a permettere l'approdo simultaneo di 8 navi.

Porto Baross dispone di 12 grù elettriche a ponte, ossia una per ogni 80 metri di riva. Il porto è munito di una ferrovia che finisce a Susak; inoltre, le strade ferrate della riva Colombo del porto principale di Fiume congiungono i magazzini della riva Marco Polo; attraversano la Fiumara al ponte numero 2, per uscire al Delta ed agli impianti ferroviari di Braidizza. Un'altra ferrovia a doppio binario viene direttamente dal Delta e si prolunga fino all'estremità del piccolo molo Caracciolo.

L'accordo concluso a Roma il 27 gennaio scorso, ha deciso la sovranità jugoslava su Porto Baross ed il Delta, sovranità formalmente riconosciuta al Regno S. H. S., il quale ha ricevuto in affitto per 50 anni l'uso esclusivo e privilegiato del bacino Thaon di Revel nel porto principale di Fiume. Nello stato attuale d'orientamento del commercio dei paesi jugoslavi, quest'insieme permette d'attendere pazientemente la costruzione e l'attrezzamento del gran porto che sarà chiamato a fungere da termine della linea Danubio-Adriatico.

Buccari

La momentanea decadenza del porto di Fiume e l'occupazione di Susak da parte dell'Italia, hanno contribuito allo sviluppo di Buccari. Quasi inesistente nel 1913, il movimento del porto si compendia in 1288 navi con 200.000 tonn. nel 1921 e 2043 navi con 354.000 tonn. nel 1922. Queste cifre mostrano l'intensità dello sviluppo di Buccari negli ultimi anni.

Su una costa di 700 chilometri di lunghezza, con 10 porti molto più importanti, Buccari è ancora attualmente, lasciando da parte Susak, l'unica città del litorale che conti una congiunzione ferroviaria con l'interno del paese. Sembrerebbe dunque, che la maggior parte del commercio possa esser concentrata su questo punto. Ma non è così, per diverse ragioni: in primo luogo, il porto di Buccari non è adatto alla nuova situazione e sarà molto difficile migliorarlo, non permettendo il terreno lavori di grande stile; d'altro canto, il porto è sprovvisto di attrazzamenti moderni, elevatori, gru elettriche, entrepôts, rive, ecc. Infine, e questo potrebbe esser l'ostacolo più difficile a superare, la ferrovia non sbocca al porto stesso. La stazione di Buccari e sita al sommo del monte che domina la città. Il tragitto Buccari-stazione, Buccari-porto s'effettua ancora con mezzi del tutto primitivi. Bisogna segnalare tuttavia gl'impianti per il trasporto del legname.

Attualmente il porto di Buccari non può ricevere che legname, bestiame ed in generale merci, la cui manutenzione è poco complicata. I dati fissati dalla direzione marittima stabiliscono che gl'impianti esistenti permettono lo scarico simultaneo di 6 navi d'alto mare (100-110 metri di lunghezza e 22 piedi di pescaggio). Lo scarico s'effettua sulle rive della fabbrica di cemento, della fabbrica Antic e nei pressi del punto d'ormeggio della nave-scuola «Vila Velebita». Ad ogni modo le navi non possono avvicinarsi più di 5 o 6 metri dalla costa, causa i banchi di sabbia.

La fabbrica di cemento dispone di 4 entrepôt della capacità di 20.000 tonnellate di merce. Gli entrepôts della fabbrica Antic sorgono nel luogo detto «Podboka», ed hanno una capacità di 300 tonnellate circa.

Il porto di Buccari può accogliere 50 navi di medio tonnellaggio e l'accesso è facilitato dal semaforo di Kraljeviza.

In quanto al tonnellaggio delle navi arrivate e partite, Buccari sta al terzo posto fra i porti jugoslavi dell'Adriatico e cioè, dopo Spalato e Sebenico. Esistono parecchi progetti per lo sviluppo del porto di Buccari. Il più importante prevede la costruzione d'una linea ferroviaria per unire il porto alla stazione. I piani comportano la realizzazione d'una linea di non indifferente sviluppo. Esa ridurrebbe sensibilmente le spese di trasporto delle merci scaricate alla stazione e dirette quindi al porto. Attualmente il trasporto d'un vagone di farina o di patate dalla stazione al porto costa in media 600 dinari e dal porto alla stazione 750 dinari. In questa somma sono comprese le spese di scarico a carico sulla nave. Il trasporto di merci a colli si effettua in base alla tariffa di 10-15 dinari per 100 chilogrammi; per il vino in fusti, 10 dinari l'ettolitro.

Accenneremo soltanto al progetto di costruzione del canale Kupa-Adriatico a mezzo del quale, con delle chiuse convenienti si potrebbe scendere fino a Buccari. Fra i progetti, quello più facilmente realizzabile è però la congiunzione diretta del porto con la linea Zagabria-Fiume.

Spalato

E' questo il porto più importante di tutti per la Jugoslavia, sia per il numero delle navi arrivate e partite, che per le tonnellate di merce trasportate. Esso occupa una situazione privilegiata in fondo ad un insenatura vasta e ben protetta; vi è facile l'accesso anche con mare grosso e gl'impianti portuali, benchè insufficienti, sono tuttavia i meno imperfetti di tutti quelli della costa jugoslava. Le rive possono venir ingrandite con poca spesa; la città di Spalato stessa si è organizzata per assumere la parte che è chiamata ad avere, dopo l'attribuzione definitiva di Fiume all'Italia.

La ferrovia progettata fra Spalato e Knin contribuirà potentemente allo sviluppo del porto che ha davanti a sè un avvenire. Spalato è difatti lo sbocco naturale di tutte le ricche contrade della Croazia del nord e centrale, come pure della Slovenia meridionale. La realizzazione del programma generale di miglioramento delle vie di comunicazione farà contemporaneamente di questo porto un punto di transito dell'Austria allontanata da Trieste, della Rumenia e della Czeco-Slovacchia. Quest'ultima in particolare è ben interessata allo sviluppo di Spalato.

Per piazzare i suoi prodotti nei Balcani ed in generale, per assicurarsi il predominio sui mercati, la Czeco-Slovacchia ha bisogno d'un porto sull'Adriatico. Essa pensò dapprima a Trieste, dove ebbe anche una situazione speciale in base ad un accordo intervenuto fra i governi di Roma e di Praga. Il dott. Ziska, economista distinto, presidente del comitato della Fiera di Praga ha dichiarato in merito, che Spalato non tarderà a diventare, in ogni caso, il centro marittimo della Jugoslavia e che la Czeco-Slovacchia avrebbe tutto l'interesse a favorire e persino ad aiutare coi suoi capitali, lo sviluppo di questo porto. E' stato constatato che Spalato non dista di più, a volo d'uccello, da Bratislava che Praga da Amburgo. Sotto un altro punto di vista, si potrebbe vedere in questa collaborazione czeco-slovacca nel campo economico, un mezzo efficace di difesa dello slavismo contro le tendenze imperialiste italiane.

Infine Spalato è un centro industriale di prim'ordine. Vi sono là tutte le grandi fabbriche di cemento, o nelle immediate vicinanze, e che producono più di 150.000 vagoni di cemento all'anno, sufficienti a coprire i bisogni considerevoli del mercato jugoslavo. Nel 1923 vennero esportate 253.647 tonn. per un valore di 143.240.487 dinari.

Sebenico

Sebenico soffre della vicinanza diretta del porto di Spalato. Sembra si abbia voluto favorire volontariamente questo, a danno del primo. La sola riva di cui esso dispone, la riva Makala è rosa dal mare e minaccia di crollare se non verrà riparata a tempo. Sebenico non ha impianti moderni, che varrebbero a fare di esso lo sbocco attivo della Bosnia occidentale, della Dalmazia settentrionale e della Lika. Basterà ricordare che l'Austria sognava di costruire a Sebenico un gran porto per il commercio d'esportazione nei paesi d'oltremare.

Il Lloyd ha acquistato due piroscafi

Qualche tempo fa entrarono a far parte della flotta del Lloyd Triestino due grandi unità: «L'Adria» e il «Carnaro» già noleggiati dalla Società Adria di Fiume da oltre un anno, fecero un servizio sulla linea «Levante».

«L'Adria» e il «Carnaro», navi gemelle, sono di costruzione recente; furono varati dai cantieri Clyde S. B. & Eng. Co. Ltd. a Port-Glasgow per conto della Società Adria. Hanno lo scafo costruito completamente in acciaio. Lunghezza massima dello scafo m. 102.11, larghezza m. 14.14, puntale 6.90, dislocamento tonnellate 6400; la carena è a doppio fondo e lo scafo è diviso in 6 compartimenti stagni. La propulsione è data da una macchina a quadruplice espansione di 3600 HP indicati, che imprime alla nave la velocità di oltre 14 miglia a pieno carico.

Le ubicazioni dei passeggeri comprendono 55 posti di prima classe con due appartamenti di lusso a due letti, salotti, bagni e toilettes, e 24 posti di seconda classe, inoltre un salone da pranzo di prima classe con 64 posti, una sala da pranzo di seconda classe con 32 posti, una sala da musica, fumatoio, veranda ed ampie passeggiate. I due battelli sono provvisti di radiotelegrafia Marconi di grande portata, hanno tutti i locali illuminati elettricamente e riscaldati con impianto centrale, sono provvisti di tutto il comfort moderno richiesto dal più esigente pubblico viaggiante internazionale. Dispongono di quattro magazzini per le merci della capacità complessiva di 3918 metri cubi e di un modernissimo impianto frigorifero con relativa cella di 120 metri cubi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 giugno

Sezione ufficiali imbarcati

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5151; carbonai: 2224;; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 356; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 801, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5064, 5057, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2594, 2622, 2360, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 871; giovani in I: 309; giovani in II: 326; mozzi coperta: 40; fuochisti 1119; carbonai: 585; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 46; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa 1.

Imbarcati: mozzi camera: 1; tipografi: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 670; giovani di coperta in II: 345; mozzi coperta: 240; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 563; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri; 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 323; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 70; cameriere: 13; giovani di camera: 225; mozzi di camera: 105; giov. di cucina: 179; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 23; roba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 217; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 91; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 8; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 29; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 8; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

ULTIMI DUE GIORNI

DELLA FIERA DELLE SETERIE

...

M. WEISS

CORSO VITTORIO EMANUELE III.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%. - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

Per salvare i vostri bambini dalle

Gastrenteriti estive

i medici specialisti consigliano l'uso delle pappe fatte con la

Alimentina vitaminizzata

(la migliore farina alimentare)

(Istruzione nell'interno di ogni scatola)

In vendita presso le farmacie e le drogherie principali. Concessionari per Trieste: De Mordax Albano, Via A. Volta N. 4; per Pola: Sponza Lodovico, Via Besenghi N. 50.

Scatola piccola L. 6.80; scatola grande L. 12.50.

Rinomati grandi Alberghi Grassi

ARTA (Carnia)

200 stanze da letto — Vasti saloni per concerto e ristorante — Teatro — Clima saluberrimo — Acqua potabile impareggiabile — Ottima cucina — Pensione alla gran carta — Prezzi modici.

Direzione: Cecchini e Trevisan

LETTI PER BAMBINI

in grandissimo assortimento

Novità! Novità!

Letto-branda

in ferro

indispensabile per alberghi e villeggiature

Unicamente nel deposito mobili

Viale Regina Elena N. 15

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42

ingresso via Ireneo della Croce N. 7

Telefono interurbano 25-39

Società Italiana di Credito Commerciale

Società anonima

Capitale inter. versato L. 40.000.000

Direzione centrale MILANO

Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA

Tel. 21-18, 26-82, 27-28, 31-14

SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30

Libretti a risparmio al 3½%

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

Esperto nella fabbricazione di utensili

avendo migliori relazioni colla clientela all'ingrosso viene cercato da una impresa germanica d'utensili. Il direttore sarà a Trieste dall'1 al 6 luglio. Scrivere offerte «5576 Z» Unione Pubblicità Italiana

Chi si reca ai

Fanghi di Abano (Padova)

prima di scegliere la casa di cura visiti lo

Stabilimento Hotel Trieste

con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Pensioni a L. 30.—

Conduttore - Proprietario R. BREGA & C.

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo

TRIESTE

Viale XX Settembre N. 33

Telefono 793

Banca della Venezia Giulia

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE

FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO

Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4

Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

Teatri e Concerti

I fantocci lirici all'Eden

Domani sera alle 21 la compagnia dei fantocci lirici diretta dal comm. E. Novelli principierà il corso delle sue rappresentazioni con l'operetta «La danza delle libellule», di Lehar, nella riduzione parodistica fatta dallo stesso Yambo. Nel corso della stagione verranno rappresentate: «La bajadera», «La duchessa del Bal Tabarin», «La Geisha», «La pianella perduta fra la neve», con stornellate e strambotti toscani; «Il grillo della Pampa», operetta di Yambo su musica di Leo Fall; «Le avventure di Ciuffettino», commedia fantastica in quattro atti, di Yambo; «Piripicchio nelle cinque parti del mondo», «féerie» in tre atti e 10 quadri di Yambo. Si daranno poi i seguenti scherzi comici: «L'osteria incantata», «La contessa Cagliostro» e «La polenta di Ciuffettino». La compagnia presenterà anche il suo repertorio di attrazioni: acrobati, ginnasti, animali sapienti, canzonettiste, romanzieri, duettisti, ciclisti, artisti di caffè concerto. L'attesa per i fantocci lirici è vivissima.

Filodrammatico. «L'occasione fa il ladro», la gentile e fresca operina rossiniana, esumata con tanto garbo e nobiltà dal Conservatorio «G. Verdi», ebbe anche alla seconda rappresentazione le accoglienze più cordiali e festose. Un pubblico molto numeroso apprezzò le volonterose, pregevolissime prestazioni dei vari interpreti di palcoscenico e degli elementi orchestrali istruiti con la più felice riuscita rispettivamente dai chiarissimi professori Menotti Delfino e Giuseppe Viezzoli, che furono vivamente acclamati assieme ai loro bravi allievi.

Fenice. Teatro affollato ieri alle ultime repliche della film dal vero «La cavalleria d'Italia», e della comica «Fridolen fra i selvaggi».

L'operetta «Caporal Susine» piacque e divertì il pubblico che alla fine applaudì largamente l'ottimo soprano Nerina Florent, il tenore Graziani, la coppia Tani e la Baratelli.

Oggi nuovo programma cinematografico con la film «Maschietta», passionale romanzo d'amore, a cui seguirà la proiezione comica «Ridolini e la cassaforte».

In occasione della serata d'onore della simpatica caratterista Adele Bartelli, la compagnia «L'Ilare» darà questa sera un'ultima replica della divertente operetta in un atto «Scompartimento signore sole».

Primo spettacolo alle 18.

Eden. «L'infernale» è una proiezione americana molto interessante e originale tanto per la favola che per lo svolgimento dei quadri ieri seguiti dal pubblico numeroso con la più viva attenzione. «Flick e Flock ai bagni di mare» suscitarono fra grandi e piccini fragorose risate per la comicità delle situazioni. Oggi dalle 10 il programma si ripete per l'ultimo giorno, giacchè domani il teatro accoglierà la compagnia dei fantocci lirici.

Opera Francescana. Oggi alle 20 avrà luogo nel teatro dell'istituto (via Rossetti 38) un concerto a favore dei lavori in corso. Si produrranno gli artisti Pina Lozay e Carla Baldini (soprano), Anna M. Sibilla (mezzo soprano), Giorgio Wenninger e Mario Lamberti (tenori). Siederanno al piano la professoressa Anna Maria Sibilla e le signorine Aurelia Nigris, Ada e Lidia Vouch, Violino: signor Carmelo Fanelli. Tutti gli esecutori si prestano per cortesia.

CINEMA E VARIETÀ

Il continuato successo di Pina Menichelli in «Sventatella» al Gran Cinema Italia. Anche ieri un follone a tutte le rappresentazioni di questo bellissimo, emozionante dramma, interpretato così artisticamente da Pina Menichelli. Il pubblico seguì l'azione del dramma con vivo interesse, divertendosi moltissimo. Ammirata la esecuzione degli altri attori e la messa in scena. Oggi altre repliche di «Sventatella». Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

In preparazione «Il granatiere di Pomerania», commedia allegra, adatta per signorine.

Al Modernissimo si gode un fresco delizioso; all'unico cinematografo della città veramente estivo oggi si proietta per l'ultimo giorno la grande pellicola americana «Conquista». Prima rappresentazione alle 17, seconda 18.30, terza 20.15, ultima alle 22.

Domani la grande «première» della supercomma: «Nel cerchio della morte», pellicola originale russa, di una bellezza non ancora raggiunta, il vero specchio dell'anima slava, attraverso una interpretazione che affascina. Chi non è stato preso da brividi e da orrore, leggendo le tragedie successe in Russia, la Norghesia e l'aristocrazia in fuga per sfuggire alle persecuzioni dei bolscevichi?

Cinema Edison. Oggi si proietta «Tutto si paga», dramma d'amore tratto dal celebre romanzo di Paolo Bourget, ed interpretato dai migliori artisti francesi. Prima rappresentazione alle 17.30, ultima alle 22.30.

Prossimamente «Trappola», brillante «pochade», interpretata da Leda Gys.

Francesca Bertini ed il compianto Amleto Novelli al Novo Cine. Un enorme concorso di pubblico alle belle rappresentazioni di ieri sera del capolavoro della «Caesar film» di Roma, «L'ombra», protagonisti la grande artista Francesca Bertini ed il compianto attore A. Novelli. Oggi altre repliche dalle 16.30 in poi.

«Le sorprese del divorzio» al Cine Savoia è il grande capolavoro interpretato da Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri, Leonie Laporte e Lia Miari, che oggi va allo schermo con un preveduto successo. Principia alle 16.30: Nessun aumento di prezzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Maschietta», la comica «Ridolini e la cassaforte» e la compagnia d'operette «L'Ilare».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «L'infernale» e «Flick-Flock ai bagni».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Sventatella» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «La conquista».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi «Tutto si paga», romanzo d'amore di Paolo Bourget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4), dalle ore 15 in poi: «La gola del lupo», brillantissima commedia interpretata da Camillo De Riso.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo. Oggi dalle 17 in poi: «La biondina» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione «XXX Ottobre». I calciatori sono invitati in sede sociale per questa sera alle 20.30, per la formazione delle squadre che giocheranno domenica. Questa sera si chiudono le iscrizioni per l'escursione notturna sul monte Taiano (m. 1029). La partenza è fissata per domani alle 21.30. Viveri dal sacco. Il secondo gruppo partirà domenica alle 5.20, col treno, per Presnizza del Taiano. Maggiori dettagli e schiarimenti si ricevono in sede sociale. All'escursione possono partecipare anche non soci.

Sindacato operai panettieri. Il direttorio rammenta che l'assemblea generale straordinaria si terrà nella sala Filippo Corridoni, via del Pozzo Bianco n. 9, II p. stasera alle 16 precise con l'ordine del giorno già pubblicato.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la salita del Sernio (m. 2190) e Cella Creta Grauzaria (m. 2065). Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sul Cucel (m. 1065).

Giovani esploratori italiani. Oggi il IV reparto «C. Battisti» uscirà per una passeggiata al Cacciatore e dintorni. Adunata in sede alle 16, in divisa.

La nuova società corale teatrale «G. Verdi» invita soci e socie alle prove d'assieme, alle ore 20.

A. S. Edera. Stasera alle 17, tutti i nuotatori e waterpolisti, sono convocati al cantiere Doria, presso il Faro, per un allenamento collegiale sotto la guida dell'allenatore.

Circolo sportivo «Fulgor». Questa sera alle 20.30 si raduna la sezione escursionisti, in sede sociale. Tutti i calciatori sono invitati a trovarsi alle 17 sul campo di Roiano per l'allenamento.

Dalle nostre province

Contro gli abusi nello smercio del vino

POLA, 19

Gli osti, i trattori, i caffettieri, i liquoristi e gli albergatori di Pola hanno presentato al prefetto dell'Istria ed al Commissario regio del Comune il seguente ordine del giorno di protesta contro gli abusi che si verificano nello smercio del vino:

«Constatato il continuo abuso che viene commesso nelle barche ormeggiate alla riva del mare e nei cosidetti botteghini, che spacciano il vino senza essere muniti di regolare licenza a sensi dell'art. 50 della legge di P. S.; rilevata la gravissima crisi della città che investe tutte le sue fonti di vita ed ha stremato specialmente il piccolo commercio; rilevata la crisi degli esercizi pubblici in dipendenza della crisi generale della città; per sollevare almeno in parte lo stato economico degli esercenti i pubblici esercizi; invocano dalle competenti autorità misure immediate atte a far cessare lo spaccio clandestino di vino e far rispettare la legge oggi impunemente lesa dalle contravvenzioni commesse a bordo delle barche ormeggiate alla riva del mare e nei cosidetti botteghini; chiedono che contro i contravventori si provveda col massimo rigore di legge da parte delle responsabili autorità.»

Le rappresentazioni della Compagnia Maresca-Altieri proseguono con crescente successo dovuto principalmente alla ottima inquadratura della Compagnia stessa. Ieri sera per la serata d'onore del comico Razzoli fu rappresentata la vecchia, ma sempre bella operetta «Santarellina» presentata in una edizione accuratissima. Il Razzoli che è divenuto il beniamino del pubblico, fu festeggiatissimo. Dopo l'operetta fu rappresentata una parodia della «Francesca da Rimini» di Razzoli che fece ridere di cuore il pubblico che gremiva il teatro. La Compagnia visto il favore incontrastato si fermerà ancora per qualche giorno.

La processione del «Corpus Domini». Questa mattina ha avuto luogo la tradizionale processione del «Corpus Domini». Il Santissimo portato dal vicario generale era scortato da un manipolo della M. V. S. N. in servizio d'onore. Prestava inoltre servizio la banda della 60.a legione M. V. S. N. La processione, alla quale ha preso parte una folla di devoti, ha fatto il giro delle vie principali. A Piazza Porta Aurea ed in Riva Vittorio Emanuele ci fu una sosta per la rituale benedizione alla città ed al mare.

Soci onorari della Federazione degli Arditi. La sezione di Pola degli Arditi d'Italia ha consegnato la tessera federale dei soci onorari ai signori gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, on comm. Luigi Bilucaglia, tenente degli alpini e senior della M. V. S. N. Mario Mozzatto-Morelli, on prof. Giovanni Mrach.

Il «doposcuola» alla Camera sindacale fascista. La locale Camera sindacale fascista ha deliberato di costituire il «doposcuola» per istruire e dilettare gli operai con letture, conferenze letterarie, scientifiche e professionali, scherma, sport e gite istruttive. La Camera suddetta fa caldo appello a tutti i cittadini di cooperare per il buon successo dell'iniziativa, inviando libri, giornali, riviste ed altri mezzi di educazione e di rigenerazione morale.

PISINO, 17

L'assemblea dei combattenti. Giorni sono si è riunita l'assemblea generale dell'Associazione nazionale combattenti, sezione di Pisino. Trattate ampiamente varie questioni d'ordine interno e approvata a unanimità la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente uscente prof. Sponza, al quale è stato tributato un vivo voto di plauso, si è proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali, che risultarono così composte: dott. Salvatore Filippo Vecchio, presidente; Francesco Mizzan, segretario; Ernesto Cogliati, cassiere; Bruno Camus, dott. Dante Affaticati, Giuseppe Treptin e Pietro Bravis, consiglieri. E' stata decisa la consegna della tessera d'iscrizione a honorem al comm. dott. Salvatore Rapisarda, sottoprefetto di Pisino, decorato della croce di guerra. La consegna avverrà giovedì 19 corrente nella sala del Municipio.

ROVIGNO D'ISTRIA, 18

Festa pro Filarmonica. Nel giardino dell'Oratorio salesiano, gentilmente concesso, ci fu la festa estiva per raccogliere fondi per la finanziazione del concorso della banda della Società Filarmonica alle gare di Venezia. Com'era prevedibile, il pubblico vi si recò numerosissimo sicchè il risultato, materiale e morale, fu superiore alle migliori previsioni. Gustatissimo il concerto dato dalla banda, interessante lo svolgimento della lotteria, ineccepibile il servizio di buffet. Giovedì, giorno del Corpus Domini, la festa sarà ripetuta con programma mutato, specialmente nella parte cinematografica, che domenica non soddisfò appieno.

Movimento sindacale. Il segretario generale dei Sindacati fascisti riuniti della provincia, signor Adriano Petronio, fu ieri tra noi a prendere contatto con gli esponenti del movimento sindacale della città allo scopo di procedere alla riorganizzazione del movimento. Tenne pure una conferenza ai tabaccai, illustrando lo sviluppo e le finalità dei Sindacati.

CAPODISTRIA, 17

Mercato. L'Ufficio annonario comunica che nell'aprile furono pesati sulla bilancia pubblica: legna da ardere quintali 1763, carbone q. 476, fieno q. 305; in maggio: legna da ardere q. 1396, carbone di legna q. 588, fieno q. 251, ciliege q. 807, piselli q. 1321, patate q. 254. La maggior parte delle ciliege, piselli e patate furono portate sul mercato di Trieste.

Elargizione. Per onorare la memoria della loro madre Teresa ved. Poli nata Maddalena, i signori Luigi, Francesco e Antonio Poli elargirono lire 100 a favore del civico ospedale.

GORIZIA, 17

Per il monumento a De Amicis e per le onoranze a Capuana. Ad Imperia II (Oneglia) è sorto un Comitato per l'erezione di un monumento ad Edmondo De Amicis; la sottoscrizione aperta fra tutti gl'insegnanti ed alunni d'Italia ha raggiunto nelle scuole della città di Gorizia la somma di lire 790, somma formata dai seguenti contribuenti: Scuola Riccardo Pitteri L. 105.95; Caterina Percoto L. 79.20; Vitaliano Fumagalli L. 142.80; Giacomo Leopardi L. 130.30; Elisa Frinta L. 76.75; Francesco Skodnik L. 19.05; Montevecchio L. 7.05; Orsoline L. 57.85; Notre Dame L. 147.50; Asilo di S. Giuseppe L. 10; Seminario Arcivescovile L. 13.55.

A Mineo (prov. di Catania), luogo natale di Luigi Capuana, è sorto un Comitato per perpetuare nel marmo il ricordo dell'illustre scrittore. In questi giorni è stato trasmesso un primo contributo di L. 72, raccolto nelle scuole Caterina Percoto L. 22.30; Elisa Frinta L. 24.70; Notre Dame L. 25.

RONCHI, 18

Assemblea generale del Fascio. Giovedì 19 corrente ci sarà l'assemblea di tutti i fascisti iscritti a questa sezione. Dovendosi trattare questioni di grande importanza tanto pel partito quanto per la vita cittadina, il direttorio prega gli affiliati d'intervenire puntuali all'assemblea, che si terrà nella sede del Fascio alle 20.30.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI e UFFICI PUBBLICI

Museo d'Arte Revoltella (via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale (piazza degli Studi 4). Aperto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente dalle 10 alle 13).

Museo civico di Storia ed Arte (piazza degli Studi 5). Aperto dalle 10 alle 13. Tassa d'ingresso lire 1. Ragazzi e militari cent. 60. Domeniche e feste gratis.

Museo civico di Storia patria e del Risorgimento (via P. Besenghi n. 2). Permessi di visita rilascia la Direzione (piazza degli Studi n. 5).

Museo Lapidario (via Cattedrale n. 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Museo del Mare (piazza degli Studi n. 1). Aperto alla domenica e feste dalle 10 alle 13.

Biblioteca Civica (piazza degli Studi). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Popolare Comunale. Sede centrale: piazza degli Studi n. 4, pt., dalle 18 alle 20; domeniche e feste escluse.

Sedi rionali: via della Scuola Nuova 14. — Ricreatorio E. De Amicis (via C. Combi 1). — Ricreatorio della Lega di Servola e di Villa Opicina. — Scuola di Barcola.

Museo commerciale (via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Parco e Castello di Miramar. Il parco può essere visitato dalle 8 al tramonto. Il Castello dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Cella e luogo del supplizio di Oberdan (Caserma Oberdan). Ingresso libero e gratuito tutti i giorni dalla sveglia alla ritirata.

Istituto delle piccole industrie (via Lazzaretto Vecchio 52); biblioteca pubblica aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Ospedale civico Regina Elena. Tutti i giorni lavorativi (ad eccezione del sabato) dalle 13 alle 13.45. Domeniche e feste dalle 11 alle 11.45.

Ospedale di S. M. Maddalena. Tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 17. Domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30.

CONSOLATI

Albania: piazza Chiesa Evangelica 1; **Argentina:** via Gioacchino Rossini 26; **Austria:** via C. Ghega 8; **Belgio:** via Carducci 18; **Bolivia:** via Domenico Rossetti 18; **Brasile:** via S. Nicolò 28; **Bulgaria:** via Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** via Giustinelli 4; **Cina:** via Udine 3; **Columbia:** via Lavatoio 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 13; **Czeco-Slovacchia:** viale Regina Elena 29; **Danimarca:** via Tigor 20; **S. Domingo:** via Domenico Rossetti 18; **Equatore:** via Domenico Rossetti 18; **Francia:** piazza S. Caterina 2; **Germania:** via Trento 12; **Giappone:** via Geppa 4; **Granbretagna:** via Teatro 2; **Grecia:** via Nicolò Machiavelli 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Messico:** via Coroneo 1; **Monaco:** Corso Vittorio Emanuele III n. 15; **Nicaragua:** via Domenico Rossetti 18; **Norvegia:** piazza Vittorio Veneto 3; **Olanda:** via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Paraguay:** via Roma 9; **Persia:** vacante; **Perù:** via S. Francesco d'Assisi 52; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvador:** via Domenico Rossetti 18; **San Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via Vincenzo Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via S. Spiridione 12; **Uruguay:** Corso Vittorio Emanuele III n. 37; **Ungheria:** via Vincenzo Bellini 13; **Venezuela:** Barcola 174.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**, nei giorni feriali alle 7.45 (tocc. S. Rocco), 10.—, 12.10 (tocc. S. Marco), 14.30, 17.20 (tocc. S. Marco), 19.10. Giorni festivi: 8.—, 12.—, 15.—, 19.40.

da **MUGGIA**, nei giorni feriali alle 7.05, 8.35, 11.— (tocc. S. Marco) e Trieste. 13.30, 16.15 (tocc. S. Rocco), 18.30. Nei giorni festivi: 7.10, 9.30, 13.45, 19.—.

per i **CANTIERI**, nei giorni feriali, da Muggia alle 6.10, 11.—, 15.15, 16.15. Nei giorni festivi alle 6.16, 12.45.

da **S. MARCO** per Muggia nei giorni feriali alle 6.35, 12.40, 15.50, 17.50. Nei giorni festivi alle 6.45 e 13.10.

per **CAPODISTRIA**. Partenza dalla riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 8 (B.), 10.45 (B.), 12.05 (B.), 13.30 (B.O.), 16 (B.), 18.30 (L. B.), 20.15. Nei giorni festivi: ore 8 (B.), 10 (B.), 11 (B.), 12.05 (B.), 15.05 (O), 16 (B), 18, 20.15.

da **CAPODISTRIA**. Nei giorni feriali alle ore 6 (L.), 6.55 (B.), 9.05, 13.30 (B.), 17 (B. O.), 18.40 (B.). Nei giorni festivi: ore 6 (L.), 6.55 (B.), 9.05, 13.30 (B.), 17 (B. O.), 19.15. - Toccate: (O.) = Ospizio Marino; (L.) = Lazzaretto S. Bartolomeo; (B.) = Bagno S. Nicolò.

per **S. NICOLO' - BAGNI**. Partenza dalla riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle 8, 9.15, 10.45, 12.05, 13.30, 15, 18.30. Nei giorni festivi alle ore 8, 9, 10, 11, 12.05, 13.30, 15, 16 e 18.45.

da **S. NICOLO' - BAGNI**. Giorni feriali alle 7.05, 10 (O.), 12.15, 13.40, 17.10 (O.), 19. Nei giorni festivi alle ore 7.5, 9.45 (O.), 12.15, 13.40, 14.10, 17.15, 18, 19, 20.

per **GRIGNANO**, giorni feriali alle 9.30 e 14.30; festivi alle 9, 9.45, 10.30, 14.15, 15, 15.45, 16.30.

da **GRIGNANO**, giorni feriali, 12 e 17.30; festivi alle 9.30, 12, 12.30, 14.45, 15.30, 18, 19.

per **ISOLA-PIRANO**, giorni feriali alle 18.15; domeniche e feste alle 21.

da **PIRANO-ISOLA** tutti i giorni alle 6.

per **PORTOROSE** toccando Isola e Pirano nei giorni feriali, alle 11; domeniche e feste alle 10.

da **PORTOROSE**, Pirano e Isola nei giorni feriali alle 14; domeniche e feste 12.15.

per **PARENZO** e porti intermedi tutti i giorni alle 15.15.

da **PARENZO** tutti i giorni alle 5.

per **POLA** e porti intermedi tutti i giorni alle 7.

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.

per **GRADO**, soltanto nei giorni feriali alle 16

da **GRADO**, soltanto giorni feriali, alle 8.10

per **ZARA** al martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA** al mercoledì e sabato alle 7.

per **VENEZIA**, ogni lunedì e mercoledì, alle 24, dal molo Sanità.

da **VENEZIA**, ogni martedì e giovedì, alle 24, dal Bacino S. Marco.

per **SISTIANA**, solamente al mercoledì alle 13.—.

da **SISTIANA**, solamente al mercoledì alle 9.—.

per **MONFALCONE**, dalla riva Nazario Sauro, soltanto nei giorni feriali, alle 6.15 e 13.—.

da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, alle ore 8.30 e 17.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

ORARIO SERVIZIO AUTOCORRIERE

(dal 1.o maggio a nuovo avviso)

Partenze

Per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7.30 e 16.30. — Per Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 15. — Per Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 15. — Per Comeno alle 17.15.

Arrivi

Da Fiume alle ore 11.30 — Da Postumia alle 9.30 e 20.—. — Da Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 10.30 — Da Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 10.30. — Da Comeno alle 8.30

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE-BARCOLA-MIRAMARE (GRIGNANO)

(Orario dal 1. giugno fino a nuovo avviso)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: alle 9, 10, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19, 19.30. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20.

Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12, e dalle 14 in poi ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramare alle 21. — Giornalmente: dalle 20 alle 24 partenze ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale di servitù in genere per hotels, restaurants, bars, offre prontamente per Trieste, fuori, Provveditorio San Lazzaro 23. 60570 A

A. OTTIMO personale di servitù per famiglie signorili e locali trovasi sempre disponibile all'Agenzia Valdirivo 23. 60570 A

RAGAZZA stabile, per tutti lavori di casa, offresi presso piccola famiglia. Via Riborgo 6, secondo. 60500 A

SERVITU' ottima, cuoche, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc., rispettose, modeste; camerieri, cuochi, portinai, giardinieri per privati, trattori, Trieste fuori. Avendo molta servitù disponibile, scrivendo, mandando, inviasi prontamente domicilio. Via Valdirivo 21-II, Trieste. 01639 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE per piccole famiglie, alti mensili; cameriere, cuoche pensioni ed altro personale cerco per pronta entrata. Valdirivo 23, Agenzia. 60570 B

CUOCA mensili 300, domestica 140, posti 30 disponibili, cercansi. Valdirivo 21-II. 01639 B

CUOCA tedesca capacissima, per pensione, cercasi. Offerte «Pensione Bristol» Portorose. 60550 B

CUOCA abilissima cercasi per pensione Grado. Via Regia Marina 8. 57215 B

DOMESTICA 14-16 anni, oppure prestaservizi, cercasi prontamente. Istituto 37 A, porta 7. 60588 B

DOMESTICA pratica, per due persone, cercasi. Ruggero Timeus 14, porta 15. 57819 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 68, porta 12. 60542 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 13, Punzo, via Filzi 15. 1829 B

DONNA d'anni 35 circa, indipendente, affettuosa, povera e onesta cerca operaio buona posizione, con 3 figli, quale vice-madre. Presentarsi sabato 21 corr. dalle ore 5-7 e domenica 10-12. Indirizzo al Piccolo. 60562 B

NEGOZIO vuoto, posizione centrica, adatto qualunque genere, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57817 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Galileo 16, porta 16. 57593 B

PRESTASERVIZI forte cercasi prontamente tutto giorno. Battisti 33, porta 9. 60502 B

RAGAZZA 16-enne cercasi presso signora sola. Canova 2, porta 5. 57801 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AI piccoli commercianti, offresi praticissimo pensionato finanza, per compilazioni bilanci, ricorsi, dichiarazioni imposta ricchezza-mobile, ecc. Scrivere: «01602 C» Piccolo. 01602 C

CINQUANTENNE serio, onesto, con cauzione di 2000 lire offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo 60506 C

CONTABILE, cassiere, corrispondente italiano, buone cognizioni lingua tedesca, lavoratore indipendente, energico, lunga pratica commerciale, bancaria, attualmente dirige importante filiale, offresi. Scrivere «57347 C» Piccolo. 57347 C

GIOVANE integro, lunga pratica commerciale, perfetto contabile, corrispondente italiano, capace assumere direzione amministrativa piccola azienda, referenze, primo ordine, offre lire 500 chiunque procuragli posto adeguato. Scrivere «60544 C» Piccolo. 60544 C

LAUREATO Scuola superiore commerciale assumerebbe tenuta, impianto, revisione ecc. scritture aziendali. Indirizzo Piccolo. 60528 C

PRATICISSIMO della piazza con clientela varia affezionata assumerebbe ditta articoli correntissimi. Scrivere «60492 C» Piccolo. 60492 C

SIGNORINA conoscenza tre lingue, dattilografia, pratica ufficio, cerca occupazione. Scrivere «60576 C» al Piccolo. 60576C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «60024 C» Piccolo. 60024 C

VENTUNENNE intelligente offresi quale cameriere oppure fattore o qualsiasi lavoro. Scrivere. «57809 C» Piccolo. 57809 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

«A jour» massima esattezza, sollecitudine, centesimi 60 metro; ricami macchina prontamente. Ireneo Croce 9 pt. 57741 CC

BUSTAIA, busti, ventriere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 60368 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 59750 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 56583 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, garantita fattura vestito comprese fodere fine titolo reclame lire 140. Donadoni N. 1, I. 60480 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, giovane, possibilmente cognizioni sloveno, cercasi ufficio grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese; referenze. Scrivere: «60244 D» al Piccolo. 60244 D

DITTA prodotti chimici cerca giovane praticante buona famiglia; assunzione immediata. Slataper 6. 60574 D

GILETTANTE prima categoria cercasi subito Sartoria, via Gallina 17. 01641 D

GIOVANE praticante con buoni certificati cercasi da ditta locale. Offerte «60496 D» Piccolo. 60496 D

MECCANICO giovane, conoscitore macchine da cucire, ricerca prontamente industria locale. Offerta con indicazione impieghi precedenti. Scrivere «57729 D» Piccolo. 57729 D

RAGAZZO onesto, preferito friulano cercasi quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 60486 D

SOFFIATORE esperto lavorazione lampadine elettriche cercasi. Rivolgersi via Pacinotti 3. 60488 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Scrivere sub «1924 D» al Piccolo. 1924 D

STENODATTILOGRAFA o stenodattilografo aiuto contabile, conoscenza tedesco, cercasi. Indicare referenze e pretese. Offerte Piccolo sub «13848 D». 13848 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA, centrale, ingresso libero, elettricità, cercasi. Scrivere pretese «60568 E» al Piccolo. 60568 E

A. STANZE vuote, matrimoniali, comodo cucina, ingresso libero, cerca d'urgenza «Provveditorio», San Lazzaro 23. 60570 E

CAMERA grande, vuota, servizio, cercano coniugi assenti il giorno. Scrivere «57807 E» Piccolo. 57807 E

CAMERE (due) vuote, oppure camera e camerino, con comodo cucina, cercano coniugi soli, attempati, persone distinte. Scrivere «57815 E» Piccolo. 57815 E

STANZA vuota, centro, cerca signore solo. Offerte Piccolo «60558 E». 60558 E

Palace Hotel Dolomites

la villeggiatura più rinomata dell'Alto Cadore — Concerti — Primo ordine

Apertura 1.o luglio

Il **CONSIGLIO COMUNALE DI AURISINA** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito segretario

Andrea Peric

avvenuto addì 18 corrente.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente, ad ore 18.

Aurisina, 19 giugno 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della loro amatissima

Maria ved. Bonnes

Trieste, 20 giugno 1924.

Le desolatissime famiglie
BONNES, CERNIVEZ, VALENTINCICH e SANTINI

STANZE due ammobiliate, soleggiate, possibilmente attigue, una due letti, una un letto, cercano tre amici statali. Offerte «60548 E» Piccolo. 60548 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi. Piazza Garibaldi 12, primo. 5000 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Vitelli N. 2, II piano. 60306 F

AMMOBILIATA signorilmente affittasi soltanto a distinto. Battisti 8, terzo, porta 7. 60508 F

AMMOBILIATA, casa signorile, luce elettrica, volendo salottino, affittasi; qualche altra ingresso separato. Genova 17, caffè. 60580 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica affittasi. Piazza Venezia 6, terzo. 60566 F

AMMOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 9 (Stazione centrale). 000 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, p. II. 01643 F

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi, escluse donne. Torre bianca 27, porta 5. 01637 F

MATRIMONIALE grande, luce elettrica, volendo anche vuota, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Rivolgersi Genova 17, latteria. 60580 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi a distinto. Via Trenta Ottobre 6, quarto. 60534 F

PENSIONE privata, cucina tedesca, offresi a distinti signori, massima pulizia, vitto nutritivo, fino e abbondante. Chiozza 39, I piano, destra. 60518 F

STANZA grande per scrittoio, pressi Stazione centrale, affittasi. Caffè Verdi. 57813 F

STANZA ammobiliata, pulita, luce, casa signorile, affittasi distinto signore, minimo disturbo. Indirizzo Piccolo. 60520 F

STANZA vuota, ingresso scale, per ufficio, affittasi. Via Trenta Ottobre N. 3, II, destra. 60490 F

STANZA grande, bene ammobiliata, 2 letti, luce elettrica, affittasi. Ventisettembre 13-I. 01636 F

STANZETTA con vitto affittasi a persona distinta. Massimo d'Azeglio 5, I, porta 5. 57799 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

SIGNORINA diplomata prepara fanciulli esami ammissione scuole medie, esami riparazione italiano, francese, tedesco, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 57715 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

FIUME. Quartiere signorile, centrale, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55827 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 57020 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 60546 I

MONTEBELLO, incantevole posizione; vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi: Mazzini N. 15, mezzanino. 57008 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina pressi giardino pubblico, scambiasi con quartiere due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 13[illegible]

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, comfort moderno, cederebbesi. Piano S. Anna 306, terzo, porta 9. 60598 I

QUARTIERE due stanze, due stanzini, luce, gas centro, scambiasi con quartiere quattro stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 60535 I

STANZA uso ufficio, centro, luce, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60536 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, cercansi. «Provveditorio», San Lazzaro N. 23. 60570 L

OFFRO 6000 per tre camere, camerino, cucina, bella posizione. Scrivere «57811 L» Piccolo. 57811 L

UFFICIO centralissimo, due tre stanze vuote, primo piano, ingresso libero, luce elettrica, cercasi pronta entrata. Scrivere «60384 L» Piccolo. 60384 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BILANCIA 20 kg., con pesi, vendesi. Piazza Barbacan 2, macelleria. 60522 M

CANE giovane, intelligente, regalasi famiglia, possibilmente villa, campagna. Scrivere Piccolo «57803 M». 57803 M

CANI da guardia regalansi. Timeus 8, IV. 60566 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen; via Pane 2. 1651 M

CASSETTE vuote vendonsi. Lordschneider, piazza Borsa. 60512 M

CONIGLI diversi scambiansi con galline o vendonsi. Via Vignola 618. 60516 M

DECIMALE, ghiacciaia per latteria, pulti, scansie, vende Consorzio Agricolo, Raffineria 4. 8591 M

LAMPADA luce elettrica, per camera pranzo, vendesi. Via De Amicis 15, porta 6. 57667 M

MATERASSI (quattro) lana, prima qualità, a prezzo d'occasione vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01642 M

VENTILATORE elettrico, per bordo, orologio argento, vendo. Piccolomini 7, I. 57805 M

VESTITI estivi, moderni, donna, biancheria, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 60590 M

VESTITI alcuni, uomo, calzoni, sacchetti, alpagas, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60554 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchina cucire, tappeti, porcellane, coltrinaggi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 13745 N

CUCINA lussuosa, solidissima, marmi, 11 pezzi, vendo 1200, giornata. Indirizzo al Piccolo. 01640 NN

FUCILE caccia 12-16 cercasi. Scrivere «57669 N» Piccolo. 57669 N

MECCANICO acquista tornio, altri ordigni, ottimo stato, per impianto piccola officina. Scrivere «60432 N» Piccolo 60432 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE! Compro mobili: camere pranzo, letto, pezzi singoli, salotto, pianino. Rivolgersi Beccherie 5. 13745 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400, altra mogano 1800, camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1822 NN

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Filzi 15. 1828 NN

LETTIERA e comodino (sgabello) con marmo, legno ciliegio, ottimo stato; scaffale libri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57715 NN

LETTINO bambini, con rete metallica 185; altro galleria ottone prezzo conveniente. Punzo, Filzi 16. 1824 NN

LETTO, 2 sgabelli, tutto vendo 150. Indirizzo Piccolo. 60494 NN

MOBILI diversi usati da vendere. Indirizzo Piccolo. 60538 NN

PIANINI incrociate lire 3000, Laubergergloss, mogano, Hofmann e Czerny nero, pianoforti mezzacoda viennese 2000, C. Bechstein, Laubergergloss, meccanica inglese. Produktivgenossenschaft (ex Bösendorfer), Gössl mignon vendonsi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 000 NN

Giuseppe Minca

spegnevasi serenamente quest'oggi dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ADELE**, le figlie **PINA** e **RINA**, la suocera **GIUSEPPINA JANETT**, unitamente ai fratelli, alla sorella, ai nipoti e parenti tutti, che ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 21 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 giugno 1924.

Il presente serva quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 13678 NN

PIANINO viennese perfetto vendesi lire 2800, Piazza Borsa 8, III. 60316 N N

PIANINO germanico, incrociate, 7 ottave, voce magnifica, vendesi straoccasione. Battisti 7. 01645 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. CORONE 1.88, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 13860 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1735 O

CIPOLLA nuova vendo all'ingrosso cent. 30, al dettaglio cent. 40. Via del Toro n. 1. 60572 O

CORDE vecchie catramate acquistiamo ai più alti prezzi. Voltolina, Piccinini e C., riva Grumula 4. 57923 O

CORONE, fiorini, oro, platino, acquista massimi prezzi Banco metalli preziosi, via Borsa 2, telef. 12-97. 13749 O

DOVE trovate la esatta verifica di tutte le cartelle nazionali-estere che possedete? Solamente presso «Ufficio Verifica Zoldan», Trieste, piazza S. Caterina 4, interno. Compra-vende effetti-obbligazioni. Possessori!! non trascurate i vostri interessi. 65510 O

GELATIERE cerca serpentine, rottami stagno vergine, pagando bene. Ind. Piccolo. 60296 O

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del Liquore od dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 324 O

MARITTIMI! Uniformi, vestiti borghesi, confeziona con massima accuratezza sartoria Iras, via Coroneo 1-II. 63740 O

PRESERVATIVI primissima qualità soltanto «Sanitas», unicamente «Steindler», XX Settembre 12. 57323 O

PRESSO l'Ufficio forestale centrale delle tenute del conte Draskovich (Graeflich Draskovich'sche Zentralforstand) in Baranya-Sellye, Ungheria, sono in vendita circa 9300 secchie, 5208 ettolitri di doghe tedesche di rovere di prima qualità (prima deutsche Eichenfassdauben) franco vagone stazione Sellye. Anche nel prossimo anno sarà a disposizione approssimativamente il medesimo quantitativo. Elenchi dettagliati a disposizione. Ispezione permessa in qualunque momento. 60526 O

SCABBIA si guarisce con la Scabbiotal preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SETA scantim originale per vestiti uomo o signora, occasione sarti. Indirizzo Piccolo. 60514 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, articoli facile vendita. Dante Raschi, via Mengoni 2, Milano. 5577 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA viaggiante cercasi nolo sabato-domenica. Offerte con prezzo «60540 Q» Piccolo. 60540 Q

MOTOCICLETTA Standard, carrozzino 2 posti, vendesi. Drogheria, Commerciale, angolo Pauliana. 60552 Q

MOTOCICLETTA Frera 5½ HP, con carrozzella, 3 scambi, perfettissima, vendesi. Valdirivo 24-I. 60530 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA rione popoloso, formaggi, vini, altro, vendesi con decreto, inventario, merci, cinquemila. Fontebasso Pietro, Caffè Chiozza. 60578 R

CAFFE' avviatissimo, nette giornaliere lire 80, scambiasi con casetta di campagna. Indirizzo Piccolo. 60584 R

DECRETO per buffet cercasi prontamente. Via Udine 41, I, presentarsi dopo mezzogiorno. 01638 R

MOTIVI famigliari vendesi negozio centralissimo adatto signora o scambiasi con altro provincia, eventualmente facilitazioni pagamento. Scrivere «57797 R» Piccolo. 57797 R

NEGOZIO centralissimo, vuoto, arredato scaffali, vetrine, luce, telefono, cedesi. Mazzini 39, secondo. 01644 R

OFFICINA elettrotecnica vendesi prezzo d'occasione. Molino a vapore 11. Visitare dalle 6-7 pom. 60564 R

TRATTORIA pensione centralissima vendesi subito, facilitazioni di pagamento. Scrivere «60586 R» Piccolo. 60586 R

15.000 a 200.000 disponibili prime 40.000 seconde intavolazioni stabili siti Trieste. Hildwein, S. Nicolò 2, dalle 16-17. 60524 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE: stabile grande, moderno, rendita 50.000 vendesi 550.000. Scrivere «60592 S» al Piccolo. 60592 S

CASA campagna coltivata vendesi. Indirizzo Piccolo. 60560 S

CASETTA bellissima, vuota, splendido panorama, 6 locali, orto, vendesi 22.000. Palma, Caffè S. Giusto. 60594 S

VENDESI un terzo di casa, sotto prezzo, causa partenza: informazioni Trattoria Rosa, via Salitario 24. 60336 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANEMIA è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

CAPPELLI per signora nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12 II 8370 U

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed altre impurità della pelle si tolgono in breve con l'Acqua Antifelidica della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

PASSATA la stagione favorevole per la cura coll'olio di merluzzo, si continui a somministrare ai bambini deboli il preparato «Eatan», ricco d'albuminoidi. In tutte le farmacie. 1549 U

SAN Luigi! Straordinario assortimento articoli per regali. «Al Rifornimento della Casa», via Imbriani 5. 60532 U

SIDO. Desidero vederti. Non rispondi all'anima che soltanto te invoca. 60582 U